IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 103 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 15 Aprile 1907

Roma industriale?

L'Associazione Commerciale di Roma, sebbene un po' tardivamente, si è svegliata per chiedere che la legge per Roma, presentata dal Governo, provveda altresì allo sviluppo delle grandi e delle piccole industrie, ritenendo necessario che la capitale non debba essere soltanto un centro di consumo, ma anche un centro di produzione.

Noi abbiamo letta e meditata la pregevole, applaudita relazione che il vice pres. dell'Associazione senatore Roux, svolse sul tema dinanzi all'assemblea, ma per quanto essa sia colorita ed attraente, non ci persuade. E non ci persuade perchè siamo convinti che Roma, per le sue speciali condizioni, manca degli elementi essenziali per diventare una città industriale; e diremo di più che, appunto pel fatto di essere la capitale del Regno, non è neppure desiderabile, politicamente, che essa diventi un centro industriale nel vero senso della parola.

Fino a che si tratta di favorire le piccole industrie e specialmente quelle casalinghe, siamo d'accordo, ma quando si chiede di eccitare con mezzi protettivi, e quindi artificiali, notevoli impianti industriali, che richiedono forti nerbi di mano d'opera, la quale costerebbe assai più che altrove, siamo assolutamente molto esitanti, giacchè le difficoltà in cui si svolgerebbero le stesse industrie per effetto della concorrenza, darebbero luogo a periodiche convulsioni operaie, di cui non ha davvero bisogno la sede del Governo e del Parlamento.

Io non comprenderei mai, nè mi auguro, diceva vent'anni or sono, l'onorando senatore Finali in una solennità locale, di vedere questa nostra Roma monumentale coperta dai fumaiuoli delle grandi officine industriali.

Ma pur lasciando a parte ogni considerazione di criterio o di massima, quali sarebbero, chiediamo, queste grandi industrie destinate a provvedere ai consumi della capitale, visto e considerato che sarebbe un'utopia pensare che esse possano concorrere sugli altri mercati?

L'edilizia si è svolta anche troppo largamente in epoca non remota e si svolge anche adesso normalmente: per tutto ciò che riflette fabbricazione di accessori non occorrono provvedimenti speciali: e allora in che consistono queste industrie per le quali si chiedono privilegi?

Se il Governo concedesse per Roma l'applicazione dell'ultima legge per Napoli, non potrebbe rifiutare la stessa concessione a Torino, Milano, ecc.

In quanto alla forza motrice e all'energia elettrica per le industrie esistenti e qualche altra di possibile generazione il progetto del Governo provvede con speciali disposizioni a favore del Comune: quindi spetterà al Comune di erogarla e distribuirla nel modo migliore.

Noi crediamo quindi che il voler pretendere troppo dal Governo e dal Parlamento non possa avere altra conseguenza che una perdita di tempo e con un dannoso ritardo all'approvazione della provvida legge.

Ad ogni modo, siccome l'argomento merita discussione, vi ritorneremo.

Politica e diplomazia.

Gerusalemme, 13. — Una squadra austriaca composta di 3 corazzate, comandata dal contrammiraglio Ziegler, ha gettato l'ancora a Jaffa. L'ammiraglio e 180 ufficiali e marinai sono sbarcati e sono giunti a Gerusalemme nel pomeriggio con treno speciale.

Pietroburgo, 13. — Oggi è morto Frisch, Segretario di Stato, Presidente del Consiglio dell'Impero.

Santiago del Cile, 14. — Il Min. Santa Cruz ha presentato le dimissioni.

Malta, 14. — Iersera le navi della squadra e lo *yacht* reale *Victoria and Albert* erano brillantemente illuminati.

Numerose imbarcazioni circolavano nelle acque del porto. Il tempo era magnifico.

Liverpool, 14. — Quando la conferenza dei primi ministri delle Colonie sarà terminata, il primo min. del Canadà, Sir Wilfrid Laurier ha intenzione di fare un viaggio sul Continente e si recherà prima a Parigi e poi a Roma.

Parigi, 14. — E' giunto l'ammiraglio giapponese Yamamoto, che viene ad unirsi alla missione del principe Fushima.

Parigi, 14. — Il Ministro della guerra, generale Picquart, è ritornato a Parigi.

Madrid, 14. — Come si usa quando le Regine di Spagna giungono al termine della loro gravidanza, le reliquie della Vergine patrona di Tortosa, provincia di Tarragona, sono state trasportate nella cappella del Palazzo Reale.

Nizza, 14. — Il Re del Belgi ha fatto oggi visita presso il Prefetto. Domani egli partirà per Bruxelles.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 15, ore 2.15. — Il *Temps* ha dal suo corrispondente a Tangeri:

« Assicurando che il Maghzen avrebbe iniziate trattative dirette con una Casa tedesca per i lavori di fognatura di Tangeri e per un terrapieno per il porto: 900,000 franchi di lavori in complesso. La cosa assume particolare gravità, poichè il Consiglio sanitario di Tangeri, composto di rappresentanti delle Potenze, incaricato anni fa di studiare questi lavori, visto il carattere municipale di essi, aveva deciso di aggiornarli per potere prelevare le spese sulla Cassa doganale prevista dall'Atto di Algesiras, e di farne un oggetto d'asta pubblica.

Se la notizia che vi comunico è esatta, il Maghzen sarebbe passato sopra alle decisioni delle Potenze intervenute ad Algesiras, specie per l'abolizione dell'asta pubblica. E dato il grave momento attuale al Marocco la cosa avrebbe conseguenze non lievi ».

— Telefonano da Berlino che la *Gazzetta della Germania del Nord* fa un caldo elogio di Lord Cromer, affermando che in Germania se ne ammira l'opera feconda e geniale in parte già esplicata da lui e in parte lasciata in retaggio al suo successore in Egitto.

Il *Berliner Tageblatt*, che riproduce questo articolo, lo commenta dicendo che è evidente come nei circoli tedeschi s'intenda far sentire all'Inghilterra che la Germania non ha nessuna velleità di ostacolare la politica britannica in Egitto.

Parlamenti esteri.

UNGHERIA.

Budapest, 13. — *(Camera dei Deputati)*. Il Presidente del Consiglio *Wekerle* risponde ad una interpellanza del deputato Polit sulla convenzione di Murzsteg, relativa agli affari della Macedonia.

Wekerle dice che la convenzione che tende a rendere maggiore la sicurezza ed a riformare gli abusi nell'amministrazione delle imposte e della giustizia, ottiene pieno successo.

Le entrate dei *vilajets* sono ora impiegate per i bisogni locali. Le Potenze hanno concesso al Sultano l'aumento del 3 per cento sui dazi doganali. L'Inghilterra prima esitante ora ha consentito anche a questo.

Wekerle prosegue: Circa le incursioni delle bande nella Macedonia la situazione è più tranquilla, malgrado le voci esagerate che circolano.

La Bulgaria promise di fare ogni sforzo affinchè i suoi sudditi non diano alcun appoggio a queste bande.

Il Ministro degli Affari Esteri della Monarchia, barone d'Aehrenthal, d'accordo colle Potenze, diresse in proposito note alla Grecia ed alla Serbia perchè esse facessero promessa uguale a quella fatta dalla Bulgaria, cioè di opporsi all'incursione delle bande.

L'oratore continua: La politica della Monarchia tende a mantenere lo « statu quo » nei Balcani e l'integrità della Turchia.

L'Austria-Ungheria non appoggia la tendenza dello smembramento della Macedonia d'accordo colle Potenze e l'Inghilterra.

L'agitazione della Lega balcanica di Londra non è l'espressione della politica del Governo inglese.

Circa la ferrovia transbalcanica noi non ci opporremo al progetto. Ma il Presidente del Consiglio dichiara che non è opportuno dire ora come provvederà a tutelare gli interessi del paese.

La Camera approva le dichiarazioni di Wekerle.

CHIESA E STATO IN FRANCIA

Parigi 13. — In seguito alla pubblicazione dei documenti di mons. Montagnini, il Ministro degli esteri Pichon, ha deciso di tradurre dinanzi al Consiglio di disciplina Le Marchand, Ministro francese nell'America Centrale ed altri tre funzionari, i quali dovranno fornire schiarimenti circa la parte loro attribuita da mons. Montagnini.

Parigi 13. — Clemenceau ha telegrafato al Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta per le carte Montagnini, deputato Camillo Pelletan, che si trova a Nizza, informandolo che l'incartamento giudiziario sarà da lunedì a disposizione della commissione d'inchiesta.

La Commissione si riunirà giovedì.

Il processo Jouin e le carte Montagnini

Parigi 13. — Il Pubblico Ministero ricorrerà in appello contro la sentenza pronunciata dal tribunale nel processo Jouin.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Vienna, 13, ore 20.10. — Le pubblicazioni dei giornali francesi sul contenuto dei documenti Montagnini destarono anche a Vienna, sul principio, viva attenzione, perchè si riteneva che avrebbero portato a qualche rivelazione interessante circa persone notevoli e cose importanti: ma ormai risulta che ogni interesse per queste cosiddette rivelazioni può dirsi svanito.

Tutti i lettori avveduti comprendono essere impossibile attribuire un valore qualsiasi a pretesi documenti che hanno una origine, in verità, molto superficiale.

Mons. Montagnini scrisse le sue note da cronista, senza alcuna critica, segnando ogni più piccola cosa ed appoggiandosi soltanto sulla sua memoria, la quale talvolta non era fedele e riferiva diverse cose con particolari spesso inesatti, forse senza accorgersene.

L'importante è che, lo stesso mons. Montagnini deve ormai convenire che molte delle informazioni erano soltanto dicerie, che giungevano a lui di seconda ed anche di terza mano. Tale origine hanno specialmente diverse affermazioni, che avevano in mira di produrre qualche sensazione.

Difatti talune di queste rivelazioni sono state smentite in modo positivo e da persone degne di fede.

Tutto considerato adunque i documenti Montagnini non possono più essere considerati seriamente, pur ritenendo che egli li trasmetteva in piena buona fede.

La situazione in Russia.

Riga 13. — Mentre un sorvegliante carcerario entrava nella sezione di disciplina, trentatre detenuti criminali lo assalirono, tentarono di strangolarlo, s'impadronirono della sua rivoltella e poi assalirono il picchetto di guardia nell'interno delle carceri, impadronendosi di quattro fucili. Una compagnia di soldati chiamata in rinforzo incontrò resistenza armata da parte dei rivoltosi e dovette fare uso delle armi.

Dopo un'ora l'ordine era stato stabilito.

Nove soldati sono stati feriti e due di essi gravemente. Il sorvegliante ed un suo aiutante sono rimasti gravemente contusi. Sette rivoltosi sono stati uccisi e dodici feriti.

(S) **Riga**, 14. — Nel momento in cui il direttore della prigione entrava nella sala disciplinare, 33 detenuti lo hanno aggredito ed hanno tentato di strangolarlo.

Accorsi i guardiani, sono stati anch'essi aggrediti. Una compagnia di soldati chiamata subito alla prigione ha incontrato pure resistenza, in seguito alla quale è stata obbligata a far fuoco.

Nove soldati sono rimasti feriti, due gravemente.

Il dir. è stato percosso violentemente e così pure il suo aggiunto.

Sette prigionieri sono rimasti uccisi e dodici feriti.

Pietroburgo, 14 — I giornali annunciano che la recente dimostrazione progettata alla Duma dal deputato Puritschkevich ha determinato 22 membri dell'Estrema Destra a separarsi da questo gruppo, che resta ormai composto di soli sette membri.

La *Birjevija Viedomosti* annuncia che Krustaleff e Nessa, già membri del Consiglio dei deputati operai di Pietroburgo e condannati fino dallo scorso anno alla deportazione, sono fuggiti dalla Siberia.

Pietroburgo, 14 — I giornali discutono vivamente la questione suscitata dall'interdizione fatta dal Presidente del Consiglio di chiamare periti presso le Commissioni parlamentari.

Il « Birjevija Viedomosti » esorta Stolypin e Golovin a fare astrazione dai loro sentimenti personali per terminare immediatamente il conflitto che minaccia di condurre allo scioglimento della Duma e che provocherebbe un fatale ritorno dell'agitazione sociale in Russia che il loro dovere di cittadini ha l'obbligo di scongiurare.

Per il varo della " Roma „

Si tratta di piccola polemica, ossia della renitenza a concedere ai giornali il biglietto gratuito per assistere al varo della corazzata *Roma* che avrà luogo alla Spezia il 21 corrente.

E' bene premettere che in siffatte occasioni fu sempre concesso alla stampa un certo numero di biglietti ferroviari. E si comprende.

Si tratta in fin dei conti di un festoso avvenimento nazionale, presenziato dal Re e dai Ministri, al quale la stampa è lieta di portare il suo concorso col diffondere i particolari di una solennità, che torna ad onore del paese, della Marina e dello Stato.

Illustrare questi fatti, che tornano di soddisfazione all'amor proprio nazionale, che giovano al prestigio della nostra Marina all'estero, è in fondo opera patriottica, che la stampa è ben lieta di compiere.

Non si capisce quindi perchè il Governo non debba consentire un'agevolezza alla stampa, che questo còmpito si assume.

La Direzione delle Ferrovie anzitutto, il Ministero dei LL. PP. si trincera dietro il famoso decreto che non ha nulla a vedere colle concessioni personali, gratuite o semi-gratuite ai giornalisti, senza riflettere che in queste circostanze deve prevalere un criterio più alto e comprensivo.

Manca, si dice, l'*interesse delle ferrovie* o un interesse *superiore*: ma questa è casuistica meschina. E' singolare infatti che mentre a tutto il mondo si concede il 75 0/0 di ribasso per un concorso ippico, cinematografico, in favore della stampa si trovino difficoltà a concedere 60 o 70 biglietti ai giornali per assistere al varo di una nave importante, che, tutto considerato, è un avvenimento di carattere nazionale, che il Governo, ossia lo Stato, ha tutto l'interesse di rendere popolare per mezzo della stampa, la quale, prestando cordialmente l'opera propria, ha pur diritto a qualche speciale riguardo da parte del Governo.

Veramente questa iniziativa spetterebbe, come si usa negli altri paesi, al Ministero della Marina, che in siffatte circostanze fa gli onori di casa: ma siccome il Ministro della Marina in questo momento non c'è, non per noi, ma per il maggior decoro dell'importante, solenne avvenimento, noi preghiamo il Presidente del Consiglio a voler definire una controversia così minuscola, che non meritava neppure di essere oggetto di piccola polemica.

Se vi fummo indotti, è per ragione di massima e di principio: vale a dire che quando si tratta di speciali avvenimenti come questo, che hanno carattere importante e nazionale ed ai quali la stampa porta volonterosa il suo concorso, per accrescerne la solennità e renderla popolare, lo Stato non deve lesinare un'agevolezza, che è tutta nel suo interesse.

Quando si pensi che nel corso di un anno sarà questione tutto al più di non incassare cinque o sei mila lire, è cosa degna dell'almanacco del Barbanera.

Nel Marocco.

(S) **Parigi**, 14. — L'*Eclair* ha da Tangeri che riunioni di notabili hanno avuto luogo domenica e lunedì scorso a Fez nel palazzo del Sultano e che si è proposto di fare ogni sacrificio per difendere Fez contro i francesi. Il Sultano li assicurò che le intenzioni della Francia erano lungi da qualunque tentativo contro la città santa.

Raccomandò loro di calmare il popolo per evitare avventure che provocherebbero la rovina del Marocco.

Le relazioni franco-tedesche.

Vienna, 14 — La *Neue Freie Presse* ha da Berlino che in quei circoli diplomatici si segue con interesse lo svolgersi delle relazioni franco-tedesche. Si è convinti che un riavvicinamento si prepara fra i due Stati e si è certi che l'Imperatore Guglielmo desidera vivamente un riavvicinamento.

Quantunque sia impossibile dire quale sarà il risultato tangibile delle trattative attuali non si è lontani dal credere che è prossimo il giorno in cui un accordo sarà concluso, pel quale la Germania farà concessioni sulla questione del Marocco in cambio di concessioni francesi sulla ferrovia di Bagdad.

Il commercio italiano nel 1906.

(Prodotti fabbricati - Importazione).

La *importazione* dei prodotti fabbricati nel 1906 ammontò ad un valore di L. 635,410,485 contro L. 472,561,898 nel 1905, con un aumento di L. 162,848,587.

E' questo il gruppo che segna il più alto aumento e dall'analisi delle singole *voci* risulta che anche qui prevalgono i prodotti che hanno diretto rapporto con l'incremento industriale del nostro paese.

Infatti la cifra maggiore e relativo aumento è dato dalle macchine e parti di macchine, delle quali abbiamo importato nel 1906 per L. 154,150,800 contro 96,944,367 nel 1905 con un aumento di L. 57,206,433.

Vediamo come queste cifre complessive si decompongono:

	1906	*Differenza sul 1905*
	Lire	
Caldaie per macchine	3,717,050	+ 1,268,965
Macchine, utensili per lavoraz. del legno e metalli	11,676,630	+ 6,219,900
Macchine a vapore semifisse, locomobili	9,019,640	+ 3,325,285
Locomotive	12,327,900	+ 10,420,280
Macchine agrarie	9,670,145	+ 2,973,090
Id. per filatura	28,626,770	+ 9,565,765
Id. per tessitura	12,270,435	+ 4,208,210
Id. elettriche	14,062,760	+ 4,715,380
Id. da cucire o per maglie	7,320,210	+ 1,181,465
Id. per carta e pasta da carta	4,236,245	+ 1,185,125
Macchine diverse	14,065,370	+ 5,304,180

I paesi principali, fornitori di macchine all'Italia, sono:

	1904 qu.	*1905* qu.	*1906* qu.
Germania	266,117	311,596	501,208
Inghilterra	203,344	238,578	346,621
Stati Uniti	25,185	44,863	96,972
Svizzera	61,245	65,839	70,453
Austria-Ungheria	40,035	32,372	66,078
Francia	30,317	24,623	40,016
Belgio	17,464	25,599	21,062
Altri paesi	15,313	5,709	6,982
Totale	659,020	749,179	1,150,292

Gli strumenti scientifici di ottica, fisica ecc. ci sono forniti per oltre la metà dalla Germania.

I veicoli ferroviari dal Belgio, dalla Francia e dalla Germania.

Le parti staccate di macchine importate rappresentano un valore di L. 26,425,525 con un aumento in confronto al 1905 di 12,265,500.

Ed ora diamo per ordine d'importanza gli altri aumenti più notevoli verificatisi nel gruppo che esaminiamo:

	1906 lire	*Differ. sul 1905*
Strumenti di ottica, fisica, ecc. e apparecchi per appl. elettr.	39,492,080	+ 12,552,750
Ferro e acciaio di 2ª fabbricazione comprese le molle	31,658,212	+ 12,208,538
Veicoli ferroviari	15,499,470	+ 10,756,365
Bastimenti e galleggi.	11,731,712	+ 5,263,635
Vasellami gioielli lav. oro e argento	15,944,640	+ 4,917,835
Tessuti e manufatti di seta	33,623,231	+ 4,184,286
Colori, vernici, ecc.	23,416,195	+ 3,303,420
Vetture, velocipedi, automobili	11,039,428	+ 3,665,051
Tessuti e manufatti di lana	38,119,742	+ 2,610,182
Mercerie e ventagli	17,680,031	+ 2,532,209
Gomma elastica lav.	11,360,300	+ 2,515,400
Tessuti e man. canapa lino, juta	8,931,307	+ 2,074,204
Ghisa lavorata	5,069,996	+ 2,020,988

Tali gli aumenti principali, ma oltre a questi la statistica doganale segna pure maggiori importazioni per oltre un milione di lire negli alcaloidi: le stampe, litografie, carte geografiche e libri: i lavori in pelle: le rotaie per ferrovie: il ferro ed acciaio in tubi: il rame, ottone, bronzo lavorati: le caldaie: gli apparecchi di rame per riscaldamento: le terre cotte, maioliche, terraglie e porcellane: le lastre di vetro e cristallo: i lavori in avorio e tartaruga.

Tutte le voci insomma di questo gruppo sono in aumento all'importazione, fatte queste sole eccezioni di poca importanza:

	1906	*Diff. sul 1905*
Petrolio e benzina	L. 11,971,644	— 403,848
Filati cotone da cucire	» 3,379,500	— 15,300
Candele steariche	» 87,600	— 16,680
Cappelli	» 124,670	— 66,900

Per cui nei prodotti fabbricati ad un aumento complessivo di quasi 163 milioni si contrappongono diminuzioni per poco più di mezzo milione.

Credito, industria e commercio

Il merito del buon andamento del mercato internazionale durante la scorsa settimana si deve essenzialmente al miglioramento ulteriore con carattere di solidità che si è verificato nella situazione monetaria. La riserva delle Banche degli Stati Uniti, nonostante il maggior lavoro che hanno in quest'epoca, è aumentata di altri due milioni e più di sterline e la Banca d'Inghilterra si è anch'essa ulteriormente fortificata di oltre un milione di sterline.

Il costo del denaro si è quindi attenuato su tutte le grandi piazze e nelle borse si è manifestato un risveglio di attività moderata e prudente, forse più nelle contrattazioni per contante che in quelle a termine. Ciò che si spiega facilmente dal fatto che la speculazione, la quale quasi dovunque sente ancora le scottature dell'acqua calda, ha paura anche dell'acqua fredda.

Ma tutto considerato, è meglio così; è legge fisica che ogni malattia deve avere il suo periodo di convalescenza e più la convalescenza sarà prudente e maggior forza riprenderà l'organismo.

Un altro sintomo molto apprezzabile ed importante è che di questo miglioramento generale di ambiente chi ha sensibilmente tratto vantaggio sono i titoli di Stato - ciò che spiega pure la maggior attività nel contante - tranne le rendite francesi, le quali, o per l'una o per l'altra causa d'ordine interno, non riescono a rilevarsi da uno stato di debolezza che non è neppure del tutto spiegabile.

Tutto considerato, si potrebbe dire che siamo entrati in un periodo di ristabilimento positivo del mercato generale: ciò che non autorizza a prevedere una viva campagna di ripresa, la quale non gioverebbe a mantenere la solidità al fondo del mercato, ma autorizza a ritenere che non avremo più quelle scosse alternate, che disorientano e disorganizzano i mercati.

— La politica internazionale fruisce anch'essa dell'inizio della primavera sotto forma di convegni, di visite e di *rendez-vous* tra Sovrani e uomini di Stato. Rapallo, Cartagena, Atene ed ora Gaeta, nè la serie può dirsi chiusa, tantochè si conferma la notizia di un viaggio estivo del Kaiser in Inghilterra.

Ora tutto ciò è di lieto augurio, giacchè questi avvenimenti politici sono indice sicuro delle migliori disposizioni dei Governi ad intendersi ed accordarsi.

— Il mercato italiano ha bensì risentito il riflesso del miglioramento monetario all'estero e dell'intonazione generale più favorevole, ma sulla penisola aleggia tuttora l'incertezza e soltanto alcuni valori, per effetto di valore artificiale, hanno fatto e fanno qualche eccezione.

In generale però la tendenza ad una stabile fermezza si viene generalizzando e questo procedere con passo lento e meditato gioverà ben più di certi esercizi ginnici, anche troppo ginnici, cui abbiamo assistito in passato.

Mercato inglese.

	6 Aprile	*13 Aprile*
Consolidato	85 5/16	86 7/16
Italiano	100 1/2	101 1/2
Turco	92 3/4	93 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca presenta, in confronto a quello antecedente, un notevole miglioramento nella situazione.

In seguito infatti ad importazioni di oro e di riflusso di numerario dalla circolazione la riserva è aumentata di sterline 1,274,000 e salita a sterline 25,134,744.

La sua proporzione agl'impegni è pure salita di 2 punti e 1/2 al 43 1/2 per cento.

Il tasso di sconto, seguendo l'impulso di quello ufficiale (disceso dal 5 al 4 1/2 per cento) ha oscillato dal 4 1/4 al 4 1/2 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta sempre più forte. La riserva totale è ancora aumentata di 2,100,000 sterline ed è salita a 55,724,000 sterline con un eccedenza di 3,890,000 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese

	6 Aprile	*13 Aprile*
3 0/0 francese	95.90	95.32
3 0/0 perpetuo	94.72	94.57
Italiano	102.15	102.00
Spagnuolo	93.77 ex	94.35
Rendita turca	94.17	94.57

Banca di Francia.

	11 Aprile 1907	*Differenza dal 4 Aprile*
Riserva oro	2,584,164,307	+ 2,702,584
» argento	977,177,108	+ 3,066,896
Portafogli	1,202,752,154	— 254,310,239
Anticipazioni	581,139,800	— 3,667,868
Conti correnti	592,581,528	— 59,475,529
Id. col Tesoro	103,959,357	— 13,675,223
Circolazione	4,839,463,615	— 115,218,220

Mercato italiano.

	6 Aprile	*13 Aprile*
Rendita 3.75 0/0	102.85	103.85
Rendita 3 1/2 0/0	102.95	102.30
Banca d'Italia	1268.—	1273.—
» Commerc.	861.—	861.—
Credito Italiano	580.—	583.—
Fondiario Italiano	548.—	544.—
Banco di Roma	110 ex	110.—
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	428.—	430.—
Meridionali	737.—	741.—
Sicule	592.—	592.—
Navigazione	466.—	467.—
Raffinerie	370.—	373.—
Acciaierie	1665.—	1582.— ex
Società Veneta	218.—	203.—
Acqua Marcia	1681.—	1681.—
Gas	1348.—	1319.—
Omnibus	319.—	316.—
Condotte	425 ex	423.—
Immobiliari	285.50	287.—
Beni Stabili	269.—	269.—
Imprese fondiarie	133.50	128.—
Elba	488 ex	494.—
Metallurgica	164.—	166.—
Ferriere	320.—	302.—
Ansaldo	331.—	335.—
Zuccheri nuovi	92.50	94.—
Id. Valsacco	120.—	110.—
Montecatini	191.—	193.—
Molini	82 ex	84.—
Carburo Roma	1264.—	1266.—
Kerka	581.—	576.—
Antimonio	480.—	502.—
Azoto	448.—	440.—
Elettrochimiche	167.—	165.—
Concimi	208.—	208.—
Cines	424.—	422.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	343.—	343.—
Ferr. Italiane 4 0/0	498.—	500.—
Banca Italia 3.75 0/0	501.—	502.—
C. Risp. Milano 5 0/0	511.—	512.—
S. Paolo Torino 5 0/0	509.—	508.50
Cambio	100.15	100.15

La rivendicazione di Linda Murri

S'ode a destra uno squillo di tromba,
A sinistra risponde uno squillo...

ma il *concerto*, la piena orchestra non c'è ancora.

Si vede, si sente che da un lato e dall'altro si cerca il *la*, il famoso *la* per fondere, a dirla coi pittori, quel primo *motivo* che tentato sulla prima oscilla sull'ultima corda.

Cosa è quel motivo musicale, tragico, morale, *psicologico*... giacchè si è convenuto di chiamare così un omicidio proditoriamente commesso con agguato, non per odio, da quel che pare, non per cupidigia, da quel che si dice, ma per affetto, per tenerezza coniugale, per elevazione dello spirito, per ricerca di amore non compreso? Cosa è quel motivo artistico, armonioso, puro, soave, poetico che gli *squilli* fanno echeggiare nell'aria, nei cuori, nel genio musicale dei poeti e dei maestri?

E' la glorificazione dell'assassinio Bonmartini!

Di quando in quando, allorchè sembra che l'oblio stenda le sue ali misericordiose sul disonore e sul delitto, un suono timido e sommesso rompe l'aria e canta... e fa cantare con accompagnamento di ignoti istrumenti in lontananza, le laudi di una madre, che nel *confino di casa sua*, stringe al seno i figliuoletti, e li stringe così fortemente che *un filo di perle di gran valore* si strappa, ed essa, magnanima sempre, non se ne risente e perdona con una clemenza così grande, da commovere fino alle lagrime il pellegrino più o meno pio, che va a porgerle omaggio di ammirazione e di pietà.

Le perle?...

Ma le perle sono il dolore di un mollusco prezioso e stan bene sul collo della vedova inconsolabile, e che forse le ha avute in dono di nozze dall'ucciso; sono in realtà le *lagrime delle cose*... lagrime che stanno tanto bene nel vedovo asilo della donna che insegna ai figli suoi — ahimè! non più ignari del come il loro padre è morto — ad amare quel padre, assassinato per lei, in causa di lei, lei complice secondo la sentenza del giudice (giudice popolare) che la condannò insieme agli altri.

Sono le *lagrime delle cose* quelle perle! E che lagrime!...

E si comprende come l'interprete dell'opinione pubblica di quella Marca in cui essa è, per modo di dire, confinata, l'*Ordine* di Ancona, coraggioso e impavido strappatore di maschere, alzi la sua voce contro questo orribile e mostruoso pellegrinaggio di gente che va nel *Confino* di questa donna, privilegiata nella nascita, nei destini, nella maternità, nella grazia ricevuta per onta e disdoro della patria, per portar fuori notizie che sarebbero grottesche se non fossero terribili: che parrebbero uno scherzo, se non destassero raccapriccio: che va a destare i morti nella sepoltura, perchè il loro grido di dolore ancora rinnovi nel paese il disgusto di un delitto che non ha pari negli annali della giustizia, che non ha limiti nel campo dell'arroganza e della temerità.

Questa voce degli animi semplici e onesti, non può essere soffocata dalle figure d'una rettorica molle e senza idealità finali: non dagli oltraggi insensati del volgo: non dalle fotografie intercalate nei testi di difese impossibili: non dai volumi italiani e stranieri, dettati quali da inganni inconsapevoli di scrittori che escono dalla critica e dalla ragione, o da stranieri che non possono nè sapere, nè comprendere, nè misurare, nè sentire quel che proviamo noi, italiani di coraggio e di onore, davanti alla miseria in cui sono caduti degli esseri che avevano per sè fama, fortuna e posizione sociale: davanti al baratro senza fondo di ignominia e di delitto, nel quale sono irreparabilmente precipitati i figli di uno scienziato illustre e onorato.

Gli avvocati della difesa hanno fatto quello che dovevano fare. Nessuno potrà uguagliarli nell'amore dei loro difesi: pochi potranno pareggiarli per ingegno, per cultura, per dottrina, per eloquenza.

Se essi col loro incontestato e incontestabile valore non sono riusciti a commovere, a convincere, a persuadere, a possedere, direi quasi i giurati, i giudici e la coscienza popolare, egli è perchè vi possono essere la scienza, la dottrina, la commozione dell'animo, la persuasione individuale, l'abilità più acuta e più efficace, ma non vi è che una sola morale... la morale umana la quale non risponde a nessuna dottrina e non è formulata in nessun codice, ma si impone alla coscienza degli uomini.

Il *diritto della madre*, di questa madre che ha dato così buoni esempi a' suoi figliuoli, le è stato riconosciuto al di là di ogni verosimiglianza.

Ha ottenuto la grazia non solo, ma ha avuto con sè i figliuoli, per quanto la volontà del suo assassinato marito comandasse espressamente il contrario.

Anzi, fino a qui fu sempre creduto che quella grazia fosse dovuta alla compassione di quegli infelici fanciulli, i quali le compreranno perfino l'automobile, quando saranno grandi, per condurla trionfalmente a passeggiare.

Quei *diritti della maternità*, che un'altra ammiratrice della vedova inconsolabile ha, nei primi giorni di quest'anno, cercato di rivendicare nel giornale più ardente della democrazia e del socialismo italiano, sono stati dal Bjoernson e dai Federn ribaditi solennemente: una *rivista* italiana li ha perfino posti sotto la rubrica « Lettere ed arti! »

Le fotografie degli infelici che avrebbero dovuto essere portati subito fuori d'Italia, perchè non giungesse ai loro innocenti orecchi l'eco di tanta jattura, fanno il giro del mondo nei giornali, come se l'esser figli di un assassinato per mano dei loro consanguinei, fosse per essi un titolo d'onore e di nobiltà.

I sicarii, le fanciulle amiche guardarobiere e donne di governo presentano i loro memoriali che i magistrati leggono e studiano, e scrivono e fanno scrivere le loro memorie, che alcuni giornali accolgono con simpatica ammirazione: il colpevole, se dobbiamo credere alla sua confessione e alla denuncia paterna, dopo aver tentato di morire come il conte Ugolino, senza la *fatal torre*, si confessa e si fa eremita, e dando tempo al tempo possono anch'essi ottenere la grazia finale.

Pareva che tutto questo dovesse bastare, ma non è così. Si vuole dell'altro!

E che cosa si vuole dunque?

Si vuole l'apoteosi?...

Ebbene: sia l'apoteosi a loro concessa.

E chi scrive queste parole, che ha proposto e contribuito ad ottenere, e per ragioni tanto diverse, la grazia a Raffaella Saraceni: che ha fatto fino dal primo momento in cui fu accordata la grazia alla vedova dello sventurato Bonmartini, la proposta di accordare un'amnistia generale, magari con indennità pecuniaria ai mandanti e ai mandati di questo assassinio, rinnova umilmente, ma caldamente quella proposta...

Che il Ministro Guardasigilli sottometta al Re la grazia per tutti i colpevoli di quell'omicidio; che sciolga la Linda Murri vedova Bonmartini dal *confino*: che venga essa, con un *editto*, dichiarata non solo innocente del delitto, ma pura di ogni macchia, meno l'*originale*; che tutti i condannati siano non *confinati*, non obbligati (perchè questo non si può in regime di libertà statutaria) ma liberi di vivere in Bologna, anzi nella stessa casa in cui l'infelice Bonmartini evidentemente si suicidò per infamare la famiglia Murri! Ad una condizione però: che non se ne parli più, ma proprio mai più... lasciando che la pubblica coscienza proclami l'apoteosi di tutte queste virtù, che onorano la patria, l'arte, la scienza e la morale umana.

Caterina Pigorini Beri.

Atti del Governo.

Ministero dell'interno — Cagni cav. dott. Pietro, capo-sez. di 2ª cl. promosso per merito alla prima.

Lanzara cav. avv. Alberto, primo segr. di 1ª nominato capo sez. di 2ª.

Goffredo cav. dott. Alfredo, primo segr. promosso dalla 2ª alla 1ª.

Caravaggio avv. dott. Aldo — Cirmeni cav. dott. Arcangelo — Cavallini dott. Giorgio e Maggioni cav. dott. Luigi, segretari sono promossi di classe.

— Quarantaquattro segretari di 1ª cl. sono nominati consiglieri di 4ª.

Ministero della marina — Il cap. medico Francesco Savorani imbarcherà a Genova sul piroscafo *Hamburg* per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Nicola Monterisi è sbarcato a Genova dal *Sardegna*.

Il sottot. macch. Enrico Striano imbarcherà sulla r. nave *Regina Elena*.

Il ten. medico Gius. Sgarbi è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 13, ore 21. — Nel pomeriggio Manfredo Manfredini, pittore ferrarese ventisettenne, residente a Firenze, il quale assediava da tempo con proteste amorose e focosissime lettere l'artista di canto Salomea Krucenisky, furiose di non vedersi corrisposto, eludendo la vigilanza del personale dell' *Hotel Milano*, ove essa abita, salì al primo piano.

Un facchino, accortosene, lo raggiunse, impegnò con lui una colluttazione e, trascinandolo nell'atrio, lo consegnò agli agenti della Questura.

Addosso all'esaltatissimo innamorato si trovarono un revolver, un coltello ed una boccetta di sublimato corrosivo.

Fu trattenuto in osservazione.

Genova 14. — Il marinaio germanico, Paolo Bugan, alloggiato nel « Ricovero dei marinai tedeschi » in salita San Rocco n. 3, ieri avendo litigato con un cameriere, fu licenziato dall'alloggio.

Il Bugan se ne andò infuriato: dopo di aver bevuto parecchie bibite alcooliche, sparò un colpo di rivoltella contro un cameriere dell'Hotel Germania che, per fortuna andò a vuoto.

Ritornato all'albergo da cui era era stato cacciato, esplose un altro colpo contro quel cameriere, che per fortuna riuscì a chiudere l'uscio in faccia all'infuriato, prima che il colpo partisse.

Il Bugan, che erasi dato alla fuga, fu arrestato da un agente di città e tradotto in carcere.

Società Mediterranea.

Milano, 14, ore 1. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea provvide alla successione del senatore Sanseverino, nominando presidente l'avv. Giacomo Falcone di Genova. Questi è sostituito nel suo posto attuale di vicepresidente dal conte Giberto Borromeo.

Nell' Italia Centrale.

Ancona, 14 — Iernotte, per cause tuttora ignote, si è appiccato il fuoco alla Trattoria della Palombina, la ridente spiaggia che unisce Ancona a Falconara.

Andò bruciato anche gran parte del materiale dello stabilimento balneare che trovavasi riposto in un magazzino. Il fabbricato ha sofferto danni assai gravi malgrado il pronto accorrere dei pompieri di Ancona. Ne era proprietario il sig. Boccosi, il quale però era assicurato.

— Domenica 21 and. per invito del locale Comitato studentesco, il nostro deputato on. Vecchini commemorerà Giosuè Carducci.

— Iersera all'Hotel Roma e Pace ebbe luogo un banchetto per festeggiare la costituzione del Sindacato locale dei corrispondenti. Assistevano invitati il Sindaco cav. dott. Petrelli, il Direttore dell'*Ordine* cav. Vettori, il cav. Corsi Direttore di Dogana e Presidente della Società fra gli impiegati civili, solita a cedere i propri locali per le feste del Sindacato. Brindarono il Sindaco, il cav. Vettori, il cav. Corsi ed i colleghi Scarizzi, cav. Viterbo e Pratilli.

In complesso una bellissima serata.

Nelle Isole.

Caltanissetta, 14 — A Castrogiovanni la scorsa notte si è improvvisamente staccato un grosso masso di circa 800 metri cubi, dalla roccia soprastante la via dei Greci, producendo gravissimi danni alle sottostanti abitazioni e la morte di un individuo.

Altri grossi massi adiacenti minacciano rovina. Sul posto sono il Sindaco e tecnici del genio civile per provvedimenti d'urgenza a tutela della incolumità pubblica.

Girgenti, 14. — Avendo ceduto alle pratiche delle autorità locali, l'esercente la miniera di Crocilla Grande, sig. Alfonso Di Francesco, accettando di pagare L. 22 ogni cassa di zolfo, come era desiderio degli scioperanti, questi si sono impegnati di riprendere tutti il lavoro domani lunedì.

Palermo, 12 — Fin dal 6 corr. gli scaricatori di carbone e i barcaiuoli delle Ditte Lamalfa e Fr. Catania sono in sciopero per ottenere diminuzione di orario lavorativo e retribuzione del lavoro straordinario.

Per solidarietà lo sciopero si è esteso agli incassatori e barcaiuoli adibiti al trasporto agrumi, che avanzarono anche pretese nuove, ma avendo gli esportatori minacciata la serrata, hanno poi ripreso il lavoro.

Il questore ha poi indotto anche gli altri scaricatori a tornare al lavoro e si fanno pratiche presso i barcaiuoli; in ogni modo si è provveduto con avventizi e il commercio locale non ne risente alcun danno.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 14. — Il Sottosegretario di Stato ammiraglio Aubry con gentile lettera ha assicurato al Sindaco comm. Montanucci che è intendimento del Ministro della Marina di accrescere al più presto il numero delle torpediniere di questa stazione così riparare in parte la perdita del Comando superiore delle Torpediniere.

— Ieri sera, con numero legale di consiglieri si discusse ampiamente la questione dell'Acquedotto e quella dei stipendii ai maestri elementari.

Finalmente si terminò la relazione del bilancio che si chiuse con gran soddisfazione di tutta la Giunta.

Si deplorò lo stato in cui versano le principali strade e piazze a che il Sindaco promise d'interessarsi.

Per l'inaugurazione di una bandiera.

Torino, 14 — Alle ore 17, nell'aula dell'antico Senato subalpino, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera offerta alla « Società Dante Alighieri » dalle dame torinesi, con l'intervento delle LL. AA. RR. la Principessa Letizia, il Duca e la Duchessa di Genova, degli on. senatori Marazio, Borgnini, Rignon, Pinelli, Carle, Brusa e Casana; dei deputati Daneo, Musengo-Bastia, Ferrero di Cambiano, del prefetto, dei consiglieri comunali e provinciali, di notabilità politiche, letterarie e artistiche e di grande numero di signore.

Parlò, applauditissima, la professoressa Ocella; subito dopo S. A. R. la Principessa Letizia consegnò la bandiera al Presidente della « Dante Alighieri », on. Boselli: il quale pronunciò un elevato discorso, inneggiando alla « Dante Alighieri », che mantiene vivo il culto della lingua italiana tra i nostri emigranti all'estero.

L'oratore passa poscia ad accennare ai grandi piemontesi che ebbero in onore il culto della lingua nazionale; cita il Baretti, Cesare Balbo, Gioberti, signore della parola come dell'idea, Massimo d'Azeglio. Qui in Piemonte la favella italiana ebbe artefici e maestri come il Vidua e il Napione e apparve tersa nelle melodie del Romani, lieta con Alberto Nota, peregrina con Carlo Mussenco, ora arguta ora grave, sempre perspicua nelle pagine di Giuseppe Manno, lucidamente erudita nei volumi di Carlo Vesne, vagamente colorita dalla capricciosa tavolozza di Angelo Brofferio.

Ricorda il piemontese Pietro Carta Molina, che creò il primo Museo scientifico a Buenos Ayres, Luigi Palma, che elevò a New-York l'Istituto di arte e di studi, ove si onorano e si ammirano i fastigi dell'ingegno italiano, e conclude così:

« Altezze Reali, signore, questo vessillo, per decreto di Dio, per eredità di secoli, per i meriti del riscatto nazionale, per unanime religione di Re e di popolo è segnacolo di vittoria così nelle guerre giuste e liberatrici, come nelle gare della civiltà.

« Entro i confini d'Italia esso sventola alle più eccelse cime del sapere, all'esercizio delle più pure virtù, alle conquiste dei più sicuri e benefici progressi, alle più intime e serene armonie della fraternità sociale.

« Oltre i confini d'Italia questo vessillo s'intreccia coi vessilli delle altre nazioni come emblema di pace sincera, e, raccogliendo a sè intorno quanti sono italiani, invoca il nome di Dante a presidio del patrio idioma e significa il retaggio fatidico del passato e i doveri dell'avvenire ».

Le elezioni di ieri.

Barletta 14. — Sono assolutamente false e tendenziose le denunzie di pretese sopraffazioni in Andria e qui da parte di funzionari governativi. Ieri, in Andria, c'è stato un tafferuglio piuttosto grave nel quale sono state anche esplose armi da fuoco, ma senza conseguenze. Vennero operati sette arresti.

L'on. Aroldi, nel suo giro di propaganda contro l'on. Bolognese, si è recato in Andria per persuadere i compagni di colà a votargli contro, ma fu clamorosamente disapprovato dagli stessi socialisti che hanno dichiarato di votare pel Bolognese per combattere il partito del già deputato Spagnoletti.

Firenze 14. — (III Collegio). Nel Comune di Fiesole in due sezioni sono in maggioranza i costituzionali, in una i socialisti.

A Sesto in tre sezioni i socialisti sono in maggioranza; nelle altre due hanno l'unanimità.

In città i monarchici hanno la maggioranza in quattro sezioni; in altre tre i socialisti; in una il seggio è interamente dei socialisti.

Nessun incidente.

Lo sciopero della Terni.

Terni, 14. — Il nostro Sindaco cav. Faustini ha ricevuto dal Presidente della Società delle Acciaierie la lettera ed il telegramma, di cui vi unisco copia.

On. sig. Sindaco,

Ho ricevuto il di Lei telegramma del 9 corr. e sono grato a V. S. per l'opera prestata nel tentare la conciliazione fra la Società e gli operai.

Il non essere tale conciliazione riuscita mi addolora; ma mi lascia perfettamente tranquilla la coscienza perchè ho la convinzione che, da parte della Società, non si poteva e non si doveva concedere di più di quanto si è concesso, e occorre veramente far ritornare codesti operai al senso della realtà ed al rispetto della disciplina, senza la quale è impossibile la vita e la prosperità di qualsiasi industria.

Ed è veramente da deplorarsi che l'opera altamente lodevole della S. V. trovi uno strano contrasto da parte di chi tende a mantenere l'equivoco ed approfittare della situazione presente per sfogare risentimenti ed antipatie personali.

Intendo riferirmi all'ordine del giorno votato dal Comizio cittadino del 10 corr. contro il Direttore degli Stabilimenti ing. Spadoni.

Io non comprendo come il Presidente di quel Comizio, prima di porre in votazione un tale ordine del giorno, non abbia curato di verificare se esso era effettivamente la manifestazione della cittadinanza, o l'opera di chi per reconditi fini personali, vuole profittare della situazione presente.

Poichè la Società trova veramente ingiusti gli attacchi cui è fatto segno il Direttore, è bene e sappia che essa resta indifferente a tale manovra che sarà certamente, ed in modo manifesto, giudicata severamente dalla generosa cittadinanza di Terni di cui la S. V. è il rappresentante.

E' quindi nell'opera illuminata della S. V. e della cittadinanza ternana, che la Società confida ancora perchè il buon senso dei più paralizzi l'istigazione di pochi malvagi, i quali si trascinano dietro le masse operaie senza trovare un argine nella opinione pubblica che ha il diritto di proclamare apertamente ciò che ogni persona ragionevole individualmente ammette, e cioè che gli operai, seguendo una falsa via, mentre produrranno con la loro inazione un danno alla Società, produrranno anche la rovina di se stessi ed una crisi economica gravissima a codesta città.

Confido dunque che gli operai, ravvedendosi, si persuaderanno che noi non vogliamo il loro danno e torneranno sollecitamente al lavoro, evitandoci la dolorosa necessità di procedere alla chiusura degli stabilimenti.

Accolga on. Sig. Sindaco i sentimenti della maggiore mia considerazione.

Roma, 12 aprile 1907.

Giuseppe Orlando.

Ecco il telegramma diretto al sindaco di Terni a seguito della lettera 12 aprile.

Sindaco — Terni.

Nella certezza che V. S. sia sempre maggiormente persuasa necessità spianare strada alla verità eliminando equivoci maliziosamente provocati per prolungare questo doloroso stato di cose avvertola che provvedo far pubblicare lettera direttale giorno dodici.

Intanto mantenendo provvedimenti presi dispongo tuttavia che domani sia possibilmente ripreso lavoro anche con limitato numero operai che abbiano sottoscritta accettazione regolamento con ultime concessioni fatte.

Ho fiducia che S. V. continuando lodevole opera riuscirà persuadere maggioranza operai che è buona, ad osservare deliberazioni pubblicate dovendo essi confidare nelle buone intenzioni Società che ha sempre avuto ed avrà sempre tutto interesse avvantaggiare propri operai sperando così di ottenere in cambio un lavoro più ordinato ed attivo.

Ringrazio Sindaco V. S.

Giuseppe Orlando.

Scioperi all'estero.

(S) **Nantes**, 14. — La polizia ha arrestato Yvetot, delegato della Confederazione generale del lavoro agli scioperi di Nantes.

Contro Yvetot è in corso un procedimento per infrazione alla legge sulle riunioni.

(S) **Parigi**, 14. — La Prefettura di polizia ha comunicato a mezzanotte una nota relativa allo sciopero degli operai fornai, dalla quale risulta che vi sono soltanto 618 scioperanti a Parigi e 150 nei dintorni.

Parigi, 14 — Al Ministero dell'interno si mostra grande riserbo intorno all'arresto di Yvetot.

Si dichiara anche di averlo appreso soltanto da un dispaccio dei giornali, il delitto essendo stato commesso a Nantes. L'autorità giudiziaria aveva il diritto di far rispettare la legge.

Si dichiara al Ministero che l'affare deve conservare il suo carattere esclusivamente giudiziario.

(S) **Lilla**, 14. — Duemila scioperanti hanno fatto una passeggiata musicale.

Il corteo si è svolto nelle grandi arterie della città. Una delegazione è stata ricevuta alla Prefettura.

(S) **Tolone**, 14. — Una dimostrazione fu fatta iersera contro un fornaio fornitore dell'ospedale civile. Gli operai spezzarono grandi lastre e produssero altri danni alle vetrine, poi percorsero la città con bandiere rosse cantando inni rivoluzionari.

Stamane i marinai fornai che sono stati messi a disposizione dei padroni saranno loro tolti e messi al servizio del Municipio.

Il Municipio con un manifesto previene la popolazione che provvederà a fare fabbricare il pane e lo farà vendere a 45 cent. il kg.

In seguito alla violenta dimostrazione di iersera le autorità hanno deciso che le truppe stamane stiano consegnate, poichè gli operai dell'Arsenale e gli impiegati del Municipio vogliono tenere un *meeting* a favore del diritto sindacale dei funzionari.

D'altra parte, a causa delle agitazioni che si sono succedute e in seguito al movimento degli scioperanti, le autorità hanno deciso di fare venire truppe di cavalleria.

(S) **Grenoble**, 14. — Il Sindacato degli agenti postelegrafici della sezione dell'Isère ha votato un ordine del giorno che approva la lettera aperta al Pres. del Cons. Clémenceau e fa atto di solidarietà col Cons. sindacale e col Comitato centrale per la difesa del diritto sindacale dei salariati dei servizi pubblici.

(S) **Parigi**, 14. — Stamane gli operai fornai scioperanti non hanno tenuta alcuna riunione. Essi si riuniranno nel pomeriggio nella sede della Federazione.

Pattuglie di guardie repubblicane a cavallo continuano a percorrere le vie di Parigi.

I forni continuano ad essere sorvegliati dalla polizia.

Esposizioni e Congressi

Congresso delle Cooperative agrarie.

Lindau, 13 — Il Consiglio direttivo della Lega internazionale delle Cooperative agrarie, cui hanno preso parte i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria-Ungheria, della Germania e della Svizzera, sotto la presidenza dell'on. Haas, ha deliberato oggi di tenere il suo primo Congresso in Vienna dal 22 al 24 maggio prossimo, in occasione del Congresso Internazionale di Agricoltura.

SCIENZE E LETTERE.

L'Istituto Carnegie a Pittsburg.

Pittsburg 14. — In riconoscenza dei dodici volumi donati all'Istituto dall'Imperatore Guglielmo e dal francese Benedicte, Carnegie ha autorizzato l'Istituto ad offrire alla Germania e alla Francia, un calco dell'antica statua del Gigante che esiste nell'Istituto di Pittsburg.

Un calco simile è stato offerto recentemente all'Inghilterra.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

I mercati di grano nella decorsa settimana, si mostrarono calmi dovunque. I prezzi si mantennero sostenuti o con lieve tendenza al rialzo oscillando fra L. 22,25 a 27,25 il quintale.

Ad Alessandria, frumento dal tenimento, da 23 a 23,72 al quintale, meliga da 14, segale da 18 a 19, avena da 18,50 a 19,50.

A Bari frumenti duri fini da 27,50, correnti da 21,75, teneri bianchi da 24,75, frumentoni da 16 a 17, orzo da 18,50, avena da 20 a 21.

A Bologna, frumento bolognese, fino da 23,75 a 24 (fuori dazio), mercantile da 23,50 a 23,75, frumentone, qualità fina, bolognese, da 14 a 14,50, avena nostrana bianca da 19 a 20, rossa da 22,50 a 23. A Firenze grano duro nazionale da 27,75 a 28,75 (fuori dazio), tenero bianco da 28 a 27, rosso da 24,25 a 25,50, segale da 18,50 a 19,50, orzo mondo da 24 a 27, granturco da 14 a 16, avena da 20,50 a 21,50.

A Genova, grani teneri: Alta Italia da 24,75 a 25, Nicolajeff azima a 17,25, id. ghirca a 17,25, Odessa azima a 16,50, id. ghirca a 16,50, Danubio da 16,25 a 16,50, Plata a 16,75, grani duri: Sardegna a 25,25, Taganrog da 20,50 a 20,75, Berdiansca a 20,50, avena nazionale da 19,75 a 20.

A Torino, grani di Piemonte da L. 23,50 a 24 al quintale, grani nazionali da 21,50 a 25,25, grani esteri di forza da 26,50 a 27, granoni nazionali da 14,75 a 16,50, esteri da 15,25 a 16, avena nazionale da 21,50 a 22,75.

Foraggi.

A Bologna, fieno di prato naturale da 7,50 a 8 al quintale, lupinella da 7 a 7,50, paglia di frumento da 3 a 3,50. A Cremona, fieno maggengo da 10,50, lugliano da 9 a 10, paglia di frumento da 4 a 4,60. A Firenze, fieno da L. 10 a 11,50 al qu. (fuori dazio), paglia da 5 a 5,50. A Milano fieno maggengo da 11,50 a 12,50 fuori dazio, agostano da 10,50 a 11,25, terzuolo da 9,50 a 10,25, paglia di frumento da 4,50 a 5,25. A Padova, fieno maggengo da 7,50 a 9,50 (fuori dazio), agostano da 7,50 a 9; paglia di frumento da 4 a 4,50. A Pavia fieno maggengo da L. 11,50 a 12, agostano da 11 a 12, terzuolo da 10 a 10,50, paglia da 4,25 a 4,75. A Reggio Emilia, fieno maggengo da 9 a 15, agostano nostrano da 8 a 9, maggengo bassa provincia da 5 a 6, paglia di frumento da 4,50 a 5, paglia di riso da 3,50 a 3,75.

A Torino fieno maggengo di prima qualità da L. 12 (compreso il dazio), seconda qualità da 10,50, terzuolo prima qualità da 9,50, seconda qualità da 8,50, paglia 6.

A Verona fieno di prima qualità da L. 9,80 a 10,20, seconda qualità da 7,60 a 8 (fuori dazio), paglia di prima qualità da 3,30 a 3,40.

Olii.

Va accentuandosi a Genova il sostegno nei prezzi delle qualità extra e sopraffine perchè i possessori del poco disponibile sono restii dal vendere.

Attive sempre le domande per l'esportazione delle qualità di Sardegna, Sicilia, Toscana, Bari, Romagna, Riviera di Ponente e Tunisia fine e mezzo fini.

A Bari olio di oliva: fruttati da L. 105 a 110 all'ettolitro, extra e sopraffini da 106 a 115, fini da 100 a 102, mezzo fini da 90 a 95, mangiabili da 85 a 88.

A Firenze olio d'oliva di prima qualità da 122 a 125 al quintale (fuori dazio), seconda da 117 a 120, terza da 110 a 115.

A Genova riviera ponente sopraffini da 130 a 140 al quintale (reso a magazzino), Bari extra da 125 a 135, fino da 115 a 120, Bitonto extra da 130 a 135, Molfetta da 130 a 135, Sicilia fini da 120 a 125, mangiabili da 105 a 110, Calabria comune nuovo da 105 a 110, Toscana fino da 130 a 135, Abruzzi da 125 a 135, giallo lampante da ardere da 95 a 105.

A Roma, olio di oliva fino da 110 a 115 al quint. fuori dazio, mercantili da 105 a 110, da ardere da 95 a 110.

A Teramo olio fino da 100 a 105 al quintale, corrente da 130 a 140, da ardere da 120 a 125.

Riso.

Andamento dei risi e risoni più favorevole in quasi tutti i mercati: tendenza più sostenuta.

A Bologna riso cimone glacè cinese da L. 48 a 39 al quintale, cima cinese da 43 a 45, ranghino da 35,50 a 36, giapponino da 33,50 a 34, corpo cinese da 25 a 26, giapponese da 23,50 a 24, mezzo riso cinese da 22,50 a 23, giapponese da 22 a 22,50, risina di prima qualità da 18 a 19.

A Novara riso nostrano (Ostiglia, ostiglione mezza resta) da 31 a 34,25 al sacco di 120 litri, idem Ranghino, melghetta ed affini da 29 a 31 al sacco di 120 litri, risone nostrano a 21,50, ranghino, melghetta ed affini a 20,75, risetto a 26, a mezzagrana a 22, pistino a 19 al quint.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. oggi
Genova	13 aprile	555	—	—
Venezia	»	329	82	—
Savona	»	198	125	—

A Genova il carico d'oggi si prevede in 75 carri ed a Savona in 150 a causa del giorno festivo.

A Venezia il carico d'oggi è incerto a causa della pioggia.

A Genova ed a Savona il carico è stato ieri limitato a causa della pioggia.

Drammi di terra e di mare.

Treno deviato in Ungheria.

Szegedin 14. — Uno dei viaggiatori uccisi nel disastro del 12 fu riconosciuto per il senatore rumeno Olanescu, membro della Camera alta di Bucarest.

Tra i feriti vi è pure lord Nourrey di Londra.

TEATRI ed ARTE.

ECCE HOMO di Victor Frantè a Torino.

Abbiamo da **Torino**, 14:

Nella ricchissima letteratura teatrale napoleonica è venuto fuori anche questo *Ecce Homo* di Victor Frantè: non un dramma, non un'opera organica, solo una « suite » di quattro episodi, dai quali probabilmente secondo le intenzioni dell'autore, avrebbe dovuto balzar fuori la figura di Bonaparte. Questo almeno si dovrebbe credere per giustificare lo strano titolo.

E per ottenere questo risultato il Frantè mette in scena 32 personaggi, e sfrutta Fontainebleau, Orgon e Sant'Elena, spaziando dal 1789 al 1821, in una serie di scene che poco persuadono e che talvolta non persuadono affatto.

Basti dire che al terzo episodio, vien fuori un Napoleone pauroso, timido, davanti ad una donna di cui fece fucilare il marito: un Napoleone che fugge, permettendo che un nemico devoto si esponga, sotto le sue spoglie, ai furori di una folla briaca!

Nè l'esecuzione riuscì a migliorare il lavoro. Tutt'altro! Anzitutto, non c'è che una sola vera « parte », un solo vero personaggio, ed è Napoleone, bizzarro e declamatore. Ora Mario Fumagalli doveva dare una vita a quel fantoccio e non è riuscito. Egli ha gridato ed ha declamato, colla sua recitazione italo-tedesca, ma non ha convinto nessuno.

Anche gli altri artisti apparvero squilibrati, rumorosi ed enfatici.

Drammatica — Giacinta Pezzana ha sciolto ogni impegno con la drammatica Compagnia di Roma. Sarà sostituita dalla signora Raspantini. Si dice che l'illustre artista cercherà di porre in effetto il progettato teatro popolare romanesco.

— Pierre Veber e Hugues Delarne hanno letto agli artisti dell'Odéon di Parigi un nuovo atto in versi, di cui sono già state distribuite le parti. Titolo: *Le Maître à aimer*.

— I giornali inglesi annunziano che il poeta Swinburne sta scrivendo un nuovo dramma la cui scena si svolge in Italia nel XVI secolo e il cui personaggio principale è Cesare Borgia.

— « 1793 » è il titolo d'un nuovo dramma di Leo di Castelnuovo, che prossimamente verrà posto in scena a Milano dalla Comp. Renzi-Gabrielli.

Lirica — Durante la prossima grande stagione lirica al Convent Garden di Londra sarà data per la prima volta l'*Iris* di Mascagni.

L'opera dovrà però subire alcuni ritocchi, essendosi la censura inglese turbata del realismo dell'Illica e dell'ambiente in cui si svolge il secondo atto. Saranno interpreti: la Destinn, Caruso e Scandiani. Maestro direttore, Campanini.

Durante la stagione verranno rappresentate inoltre la *Tosca*, la *Bohème*, *Butterfly*, *Cavalleria*, *Andrea Chenier*, *Fedora*, *Otello*, *Aida*, *Gioconda* e altre.

— Chi lo crederebbe? Vi è un pubblico che ha protestato vivacemente contro la bella e graziosa musica di *Geisha* e l'ha fischiata.

Questo pubblico è quello di Barcellona, che ha costretto la Comp. Scognamiglio a toglierla dal manifesto subito dopo la prima replica!

— Nel *Jardin des plantes* di Parigi hanno messo un grosso scimmiotto al quale è stato posto il nome di Caruso. Questa volgare sgarberia servirebbe davvero ad accreditare lo spirito dei parigini.

Concorsi. — Nella banda comunale di Lucca è aperto il concorso a maestro direttore con lo stipendio annuo di L. 1400. Età non meno di 30 anni, nè più di 50. Termine: 30 corr.

Sports

Corse alle Capannelle.

Giornata disastro. Sulla pista si corre, nel prato si... nuota. Piove a dirotta. Pure le tribune sono affollatissime e nel prato si vede una discreta folla che cerca invano riparo sotto la tettoia del totalizzatore e negli attendamenti del mezzo.

Col treno di Napoli giunge S. A. R. il Duca di Aosta.

Numerosissimi gli automobili.

Il « Premio dell'Avvenire » è corso sotto un rovescio d'acqua da *Sibilla* (Bartlett) a mezzo e *Cadeo* (Spencer) alla pari.

I cavalli spariscono nel fondo della pista fra l'acqua che li avvolge. *Sibilla* vince senza sforzo per una lunghezza.

Il totalizzatore paga 10 lire.

Segue il « Premio Triumvir. » Si presentano allo *starter* *Orilla* (Childs) a 1 1⁄2, *Roskoff* (Emery) a 1 1⁄2, *Vampa* (Bartlett) a 1 1⁄2 e *Volta* (Pandolfi).

Fin dalla partenza *Orilla* è fuori corsa: invano Childs tenta di spingerla: *Volta* al contrario avanza risoluta stretta da *Roskoff* e da *Vampa*, ma alle tribune cede e *Vampa* va prima per una lunghezza da *Roskoff*.

Il totalizzatore paga 6 lire.

Al « Premio Andreina » corrono tutti gl'iscritti *Amena* (Childs), *Acacia* (Smith), *Dardania* (Beckwett) e *Carmen* (Cassola).

Unico favorito *Dardania* alla pari.

E la corsa va come era prevedibile. *Dardania* è prima per una corta testa su *Acacia*. Segue *Amena*.

Il totalizzatore paga 15 lire.

Ed eccoci alla corsa classica: il *Derby reale*. Se molte erano le incertezze per la qualità dei partenti, le condizioni del tempo e del terreno hanno finito per disorientare tutti.

E' un vero giuoco d'azzardo, nel quale la posta è tutta alla fortuna.

Le quote date dai bookmakers sono le seguenti: *Melauro* (Hemmeng) da 7 ad 8 piazzato a 1 1⁄2; *Belbuc* (Bartelott) a 3 p. 3⁄5; *Sangallo* (Woodcock) a 6 p. 7 1⁄2 a 8; *Libbah* (Spencer) da 3 a 4 p. 3⁄5; *Savello* (Childs A) a 3 a 4 a 5 p. a 7; *Yaly* (Emery) a 10 p. 2 1⁄2; *Olico* (Jacobs) a 4 p. a 4⁄5, *Caronte II* (Childs F) da 3 a 2 1⁄2 p. a 4⁄5.

Al totalizzatore è favorita la scuderia Bocconi.

Piove... piove sempre!

Si nota S. A. il Conte di Torino. Le tribune sono gremite. Non è possibile far nomi. Tutta l'aristocrazia romana ha risposto all'appello.

Corsa veramente splendida. Partenza faticosa. *Libbah* prende la corsa seguito da un treno serrato che eleva un nugolo d'acqua e di fango. Al radero *Libbah* fa ancora l'andatura stretta da *Yaly*, *Belbuc*, *Melauro*, *Olico*. *San Gallo* è ultimo. Ma verso la dirittura *Caronte* prende la testa seguito da *Belbuc* e da *Olico*. A cento metri sono tutti alla frusta, quando *Belbuc* si slancia con un'andatura mirabile e passa al traguardo per sei lunghezze su *Olico* ad una lunghezza da *Savello*. Quarto *Caronte*.

Nelle tribune scoppiano vivissimi applausi. I fratelli Bocconi sono vivamente complimentati.

I jockeys tornano al *pesage* coperti di fango.

Vincono L. 36,650 *Belbuc*, L. 3000 *Olico*, L. 1000 *Savello*.

Il totalizzatore delle tribune raccoglie le seguenti puntate sui primi: *Melauro* 51, *Belbuc-Sangallo* 261, *Libbah* 96, *Savello* 68, *Yaly* 65, *Olico* 71, *Caronte* 105.

Sui piazzati si raccolgono 1318 puntate; favorito *Libbah* con 287 p., poi *Savello* con 251. Divide quindi L. 12 sul primo e piazzato, L. 11 sul secondo piazzato, L. 9 sul terzo piazzato.

Il totalizzatore del prato non raccoglie sui primi che 551 puntate, delle quali 172 sulla scuderia Bocconi, 101 su *Libbah*, 80 su *Savello*, 1377 sui piazzati, favorito *Libbah* con 338, poi *Savello* con 245, *Caronte* con 204, *Belbuc* 169, *Sangallo* 128.

Divide quindi L. 14 sul primo, L. 11 piazzato, L. 14 sul 2º piazzato, L. 9 sul 3º piazzato.

Il « Premio Scobell » si riduce ad un *match* fra *Dramroe* del marchese Orilia a 1⁄3 e *Gracie* del ten. Solaroli alla pari.

Dramroe v· come v·l·

E siamo al « Premio King Bruce. » Corrono tutti. *Ceredo* (Badolati), *Cassiopea* (Pozzoli), *Alardo* (Lispi), *Chinchilla II* (Mazzi).

Ceredo alla riviera getta in terra Badolati, ma senza danno. *Cassiopea* rifiuta. Giungono primo *Chinchilla II*, secondo *Alardo*.

Piove. Ritorno desolato. A Roma è sereno.

Accademia di scherma. — Domani, alle 16, nel teatro Quirino avrà luogo un'accademia di scherma del cav. uff. Raffaele Musdaci, presieduta dal comm. Masaniello Parise.

Vi parteciperanno forti maestri come Raimondi, Venezia e Tedoldi, e vari dilettanti della scuola del Musdaci stesso, nonchè tre allievi del Collegio Nazareno.

Società cacciatori di Roma. — La Società ci prega di avvertire i soci nostri lettori che nell'elenco degli armieri e dei caffè presso i quali può aversi notizia del passo delle quaglie durante la corrente stagione primaverile essa ha omesso la *Birreria Roma* (piazza Venezia).

Palazzo di Giustizia

Tribunale di Bologna

Processo Fornari-Nasi.

Bologna 13, ore 21,50. — Stasera terminò il processo Fornari-Virgilio Nasi.

Il Tribunale, ammettendo la compensazione delle ingiurie, assolse il Nasi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI 15 aprile 1907 - S. Basilissa

Leva il Sole alle ore 5.33 m. - Tramonta alle 6.45 s.
Leva la Luna alle ore 7.18 m. - Tramonta alle 9.32 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 14 Aprile 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.2	nevica	Nizza	10.8	1⁄2 coper.
Amburgo	1.8	coperto	Zurigo	6.5	coperto
Vienna	6.2	3⁄4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	1.9	sereno	Malta	12.5	coperto
Parigi	4.4	1⁄2 coper.	Atene	15.[illegible]	1⁄4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.0	1⁄2 coperto	legg. mosso	11.3	[illegible]
Torino	6.3	3⁄4 coperto	—	6.5	[illegible]
Milano	7.6	coperto	—	10.4	[illegible]
Venezia	9.5	coperto	calmo	10.0	[illegible]
Bologna	7.9	coperto	—	10.4	[illegible]
Ravenna	8.9	coperto	—	10.9	[illegible]
Ancona	11.2	piovoso	mosso	12.6	[illegible]
Firenze	10.4	piovoso	—	12.8	9.4
ROMA	10.4	piovoso	—	12.2	10.0
Bari	12.0	coperto	legg. mosso	14.2	[illegible]
Napoli	9.7	piovoso	calmo	12.7	[illegible]
Caggiano	3.8	coperto	—	14.6	[illegible]
Tiriolo	6.5	piovoso	—	12.[illegible]	[illegible]
Palermo	10.8	piovoso	calmo	15.3	[illegible]
Messina	10.9	piovoso	legg. mosso	18.7	[illegible]
Cagliari	11.6	sereno	calmo	16.5	[illegible]

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, meridionali altrove; cielo in gran parte nuvoloso con pioggie, specialmente sull'Italia meridionale, basso Adriatico Ionio agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 747,6. Temperatura centigr. *massima 13.6 minima 10.0.*

Umidità relativa 93 assoluta 8,7. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: piovigginoso.

Sciarada.

Un due tre andò a *bell' intiero*
In questi giorni l'Italo pensiero.

Spiegazione del passatempo precedente: INCOSTANZA

Il Re a Catania

I ricevimenti - La serata,

(S) **Catania** 13. — S. M. il Re ha ricevuto alla Prefettura per primo il card. Francica-Nava arcivescovo di Catania, e quindi le autorità e le rappresentanze.

I ricevimenti sono terminati alle 17,45.

Il Re, percorrendo le vie Etnea e Dusmet, ha fatto ritorno a bordo dello *yacht* reale « Trinacria » freneticamente acclamato dalla popolazione.

(S) **Catania** 13. — Malgrado il tempo piovoso, la città è straordinariamente animata e sfarzosamente illuminata. Alle ore 21 S. M. il Re si è recato stasera al Teatro Bellini per assistere alla serata di gala data in suo onore. Il Teatro era affollatissimo e gremito di pubblico sceltissimo.

Appena il Re apparve nel palco reale, la musica suonò la marcia reale e gli spettatori si alzarono in piedi acclamandolo entusiasticamente.

La dimostrazione calorosissima si ripetè alle ore 22.30 quando il Re lasciò il teatro e lungo tutto il percorso fino al punto d'imbarco.

S. M. il Re risalì a bordo della « Trinacria » alle 23.

Prima dell'inaugurazione dell'Esposizione

Catania 14. — Stamane alle ore 7. S. M. il Re con gli on. Min. Tittoni e Mirabello e col primo aiutante di campo, gen. Brusati, in una lancia automobile si è recato a visitare le isole dei Ciclopi ed il Castello di Aci, ritornando alle ore 8.30 a bordo dello *yacht* reale *Trinacria*.

Il tempo, rimesso al buono, è soltanto in parte coperto.

L'animazione della città è immensa; continuano a giungere da tutte le parti dell'isola innumerevoli forestieri.

L'inaugurazione.

Catania 14. — S. M. il Re, sbarcato dallo yacht reale *Trinacria* alle ore 9.45, percorrendo in carrozza le vie Dusmet, Etnea, Re Umberto e Fabianza, si è recato ad inaugurare l'Esposizione agricola, acclamato entusiasticamente, durante il percorso, da immensa folla.

Circa cento associazioni con bandiere sono schierate lungo il percorso, e salutano il Re con continue ovazioni.

All'ingresso dell'Esposizione una compagnia del 84 fanteria con musica e bandiere ha reso a S. M. il Re gli onori militari. I superstiti delle patrie battaglie e i reduci garibaldini, che indossavano la camicia rossa, erano schierati all'ingresso dell'Esposizione, dove ossequiarono S. M. il Re le rappresentanze del Senato e della Camera, il Sindaco con la Giunta, il comitato della Esposizione e le autorità.

S. M. il Re, accompagnato dagli on. Ministri Tittoni, Mirabello e Cocco-Ortu, dal cardinale Francica Nava, dal Sindaco e dal Presidente dell'Esposizione, si è recato nel grande salone dei festeggiamenti, gremito di autorità ed invitati, fra cui molte signore.

Hanno parlato applauditi il Sindaco, prof. Consoli e il Presidente dell'Esposizione, cav. Sapuppo.

Indi l'on. Cocco-Ortu ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il discorso dell'on. Cocco-Ortu.

Sire! Or volge l'anno dal fausto avvenimento, che auspice la M. V. consacrò in Milano la nuovissima conquista della scienza e del lavoro sopra le immani forze della natura, con una fraterna gara dei popoli, che pensano ed operano per la civiltà universale.

Da quella prova solenne l'Italia uscì ingrandita di fede, di coraggio, d'autorità.

Meno di un lustro ci separa dalle feste giubilari, le quali saranno celebrate con dignità di popolo cosciente dei suoi doveri, nelle due città italiane. E risplenderà ancora una volta fulgida la memoria di sacrifizi e di eroismi, di epiche lotte e di supreme vittorie.

Dopo la grande manifestazione economica e morale della metropoli lombarda, la Sicilia, che scrisse pagine gloriose nella storia del sapere, dell'arte, del valore italiano, si afferma oggi che quest'anima vive e palpita nell'intelletto, nel cuore, nel braccio di quanti cooperano alla redenzione economica del nostro paese.

Memore del passato, fidente nell'avvenire, il popolo Siciliano trae dalle tradizioni e dai singolari privilegi del suolo e del clima ispirazione e forza a generosi ardimenti. E ridomandato alla terra il segreto delle antiche fortune, ha voluto e saputo con una grande esposizione agricola dimostrare in qual modo esso può e deve conferire decoro e ricchezza al lavoro nazionale.

Ed è augurio e presagio a quest'opera di civile progresso la presenza della M. V. che con pensiero vigile sulle sorti del paese segue con fervido affetto le iniziative rivelatrici di nuove energie, e l'alta sua fede trasfonde nella coscienza e nella volontà dei lavoratori di tutte le provincie del Regno.

L'agricoltura siciliana e la civiltà italiana

La storia della Sicilia, fin dalle origini remote, si accorda con gli ammaestramenti dell'esperienza moderna nell'invitare questa terra a volgere le forze e le speranze sue verso l'agricoltura.

I suoi monumenti vetusti, che appaiono circonfusi di nimbo mitologico, ci attestano che i primi dominatori del suolo furono pastori e bifolchi indomiti, perseveranti, prima di trasformarsi in artefici, in mercanti, in navigatori insuperabili.

Ecco perchè all'agricoltura siciliana è, in gran parte, debitrice la civiltà italica, degli esempi e degli aiuti onde ebbero vita tutte quante le arti belle e le buone che inneggiano al trionfo del genio di nostra gente.

Ogni parte di questa esposizione, che Catania ha l'insigne e meritato onore di offrire allo studio ed all'emulazione della grande famiglia italiana, forma una pagina del volume, in cui è registrata la storia dell'isola felicemente riavvicinatasi alle maestre vie del progresso, su cui impresse orme incancellabili.

Ed io sono lieto di constatarlo in nome del Governo nel mentre ho l'onore di affermare, che cardine della nostra politica economica, è il principio del rinnovamento agricolo del paese.

Il rinnovamento agricolo dell'Italia

Questo grande interesse domina soprattutto e si impone nel Mezzogiorno continentale ed insulare, non solo là dove le campagne, depresse da innumerevoli elementi avversi, sembrano contrastare adeguati compensi alle tenaci fatiche, ma là dove il rinnovamento agrario si inizia e si pone nella via di larghe e rimuneratrici trasformazioni.

Non è davvero nuovo a queste lotte e a queste vittorie un paese, dove lo studio perseverante ed il lavoro tenace, superate le difficoltà culturali e le devastatrici epidemie, fecero rivivere fiorenti gli agrumi.

A svolgere meglio questa ricca coltura e a trarne frutti più copiosi e pregevoli mi è sembrato dovesse giovare un istituto scientifico e pratico, il quale con opportuni esperimenti additasse agli agrumicultori le migliori qualità e i modi di rendere più rimunerative le coltivazioni. Esso, unico in tutto il bacino del Mediterraneo, sorgerà se al Parlamento piaccia approvare il disegno di legge da me proposto, in una industre città di questa Provincia, che meglio si presta agli studi di adattamento di specie varie a diverse altitudini.

Il regime idraulico.

Ma se da un lato la vista si allieta allo spettacolo di un territorio ricco di contrasti vaghissimi, dall'altro impensierisce, rattrista quello delle montagne il cui profondo disordine perturba il regime idraulico e la consistenza del suolo. L'opera dei Consorzi così com'è ordinata colle leggi odierne, giovò appena a rimboschire terreni franosi e a infrenare le acque in modesti confini. Mi sorrise però la speranza che il Parlamento dando il suo voto favorevole alla proposta di legge sul rinsaldamento e rimboschimento dei bacini montani: segni l'inizio della ricostituzione della nostra ricchezza boschiva, e che io potrò tra i primi lavori compiere quello del bacino del Simeto, per cui sono già pronti gli studi.

La coltura del gelso.

Ma alla rassegna delle colture promettenti maggiori benefici al paese, manca quella del gelso, che alimentava anche qui la più preziosa delle industrie nazionali di cui la Sicilia fu maestra all'Italia.

Ora nell'arte serica, sì doviziosa e gentile non sopravvive che la reliquia di un manto reale uscito da telai palermitani fin dal secolo XI e il nome dell'artefice maestro nell'arte di tessere i drappi di seta.

La produzione serica nazionale, che supera da sola quella di tutte le altre contrade d'Europa, è pur tuttavia tributaria dell'estero, dove è costretta ad acquistare bozzoli per una somma, che nel 1906 salì a 35 milioni: contributo notevole, che potrebbe essere risparmiato quando la bachicoltura, la gelsicoltura e la trattura della seta risorgessero nelle contrade meridionali a piena grandezza.

Il progresso dell'agricoltura e delle industrie derivate.

La nostra agricoltura, un dì all'avanguardia, restò poi stazionaria. Appena da poco tempo in alcune contrade ha rotto le pastoie di inveterate abitudini, accolto le innovatrici scoperte. Che in quest'isola si apprezzino al giusto valore i consigli e gli esempi dell'agricoltura nazionale n'è testimonianza con sicuro presagio il concorso aperto in questa Mostra alle macchine agrarie. Un grande servigio è il farle conoscere agli agricoltori, l'incoraggiarli a valersene; persuadendo tutti che gli strumenti meccanici perfezionati centuplicano il potere dell'uomo e rendono più intenso e proficuo il suo lavoro di redenzione nelle campagne non ancora trasformate dall'agricoltura progredita. Il Governo intende a questo provvido scopo col preordinato impianto di stazioni, dove si redono alla prova, si sperimentano le migliori macchine agrarie: e nel tempo stesso provvede a che i depositi governativi siano forniti delle macchine meglio adatte ai bisogni dei singoli luoghi e delle speciali colture.

E nell'interesse della viticoltura ho bandito con alti premi, una gara internazionale, che si terrà in quest'isola per apparecchi motori meccanici che rendono meno costosa e più rimuneratrice la lavorazione dei vigneti.

Nessuno dubita della verità autorevole affermata che una funzione predominante compie nella grande lotta agricola la meccanica, questa artiglieria rurale destinata a guadagnare la battaglia dell'avvenire.

L'insegnamento professionale.

Ma il merito principale dei fecondi progressi dovrà per giustizia essere riferito all'influenza dell'insegnamento professionale nelle sue molteplici forme; perchè la scienza, dalla Scuola e dal laboratorio irradia sulle campagne.

L'esperienza fatta, dalla seconda metà del secolo XIX in poi, ammonisce che non vi ha progresso nell'agricoltura che non sia dovuto alle scoperte fisiche e chimiche. L'Italia non fu mai e non è ora tra le ultime in questa palestra del pensiero scientifico.

E intanto uno degli istituti nostri che devono favorire le indagini scientifiche applicate all'arte dei campi, avrà fra non molto in Palermo l'organizzazione che gli dia i mezzi di contribuire a risolvere quei molteplici problemi della pratica agricola, che il privato non può, per deficienza di mezzi scientifici e di metodo investire e risolvere.

Tale provvedimento fa parte della riforma che vado preparando per restituire efficacia all'ordinamento, ai programmi, all'indirizzo degli studi nelle scuole speciali e pratiche di agricoltura, riforma che attuata nelle vostre contrade gioverà ad infondere ad esse nuovo vigore, a renderle strumento sicuro, pratico ed efficace di miglioramento qui non meno che per tutta l'agricoltura nazionale.

Non minore fiducia ispira l'opera mirabile delle cattedre ambulanti di questa geniale creazione nostra, che in meno di 11 anni ha conquistato quasi tutte le terre della penisola, e dovunque con la virtù educatrice dell'esempio ha dischiuso nuovi orizzonti al lavoro agrario perfino nelle campagne più remote dai centri di coltura. Io mi propongo di incoraggiare e di integrare la salutare istituzione anche nelle tre provincie sicule, che ne sono prive; in una delle quali manca solo la nomina del Direttore della cattedra.

E' fermo in me il convincimento che questa popolazione, così perspicace e previdente, circonderà di fiducia e d'affetto l'insegnamento agrario, che è destinato ad accelerare ed a compiere con graduale evoluzione la trasformazione di tenaci abitudini, vincendo secolari pregiudizi, guidando più con l'esempio che coi precetti degli agricoltori alla razionale coltivazione dei campi, porgendo ad essi le armi per difendersi dai nemici che da ogni parte insidiano la produzione agraria.

Le associazioni agrarie.

L'esperienza diuturna consacra i vantaggi del movimento vivificatore, che procede dallo spirito di associazione e piegandosi alle necessità dei luoghi e dei tempi, penetra in tutti gli strati del mondo agricolo, nei centri della vita industriale.

Il Ministero da me diretto incoraggia e promuove tale movimento e ne dà la prova qui con gli aiuti larghi e distribuiti alle Cantine sociali e alle società dei produttori che si propongono di migliorare i loro vini, di renderli rispondenti ai bisogni del consumo sia all'interno che all'estero.

Non appena il campo delle iniziative ora limitato, abbia guadagnato più vasti confini, come auguro e spero, allora la Sicilia conquisterà uno dei primi posti tra le regioni vinifere italiane.

Per merito e virtù di tali organizzazioni si renderanno meno gravi le sofferenze che tormentano con le crisi improvvise i prodotti del suolo; e gli agricoltori siciliani, agguerriti contro i pericoli, che le rapide vicende dei mercati e la grande concorrenza vanno apparecchiando dovunque potranno equamente difendere anche l'esportazione agrumaria, cui si contrasta il primato, che ebbe un tempo sui mercati del mondo.

L'azione dello Stato, volta a premunirla e tutelarla contro questi pericoli, non verrà mai meno; ma ha bisogno di essere sorretta dal paese, cioè da unanime efficace concorso di energie e di volontà nel luogo stesso ove l'azione governativa si spiega.

Il credito agrario.

Tale cooperazione aspetto ed invoco altresì per il credito agrario, affidato al poderoso Istituto ordinato con legge dell'anno or decorso.

Il generoso contributo del Banco di Sicilia, l'ausilio che sotto forma di anticipazione gli offre la benemerita Cassa di risparmio palermitana, pongono già a sua disposizione un notevole capitale, che andrà man mano crescendo per i nuovi mezzi che affluiranno a quel Banco dai risparmi che gli è data facoltà di raccogliere in tutta l'isola, i tre decimi dei quali potranno essere adoperati per accrescere il capitale al miglioramento dell'agricoltura.

Ma il nuovo Istituto mai riuscirà a compiere l'ufficio suo, ove non sia sussidiato da quella cooperazione che il legislatore ha previsto e voluto per parte di sodalizi, di consorzi e di associazioni agrarie, e di altri enti intermedi, che offrano i modi della più sicura e meno costosa distribuzione del credito agrario. Il benefico intento sarà raggiunto se la propaganda alla quale ho eccitato i titolari delle cattedre ambulanti, troverà la simpatia e la fervida adesione di quanti intendono il valore economico e sociale sul risorgimento agricolo e commerciale della Sicilia.

E questi cooperatori conviene che siano molti e volenterosi, guidati dalla fede dell'ardimento, onde furono animati i promotori di questa splendida Mostra, che rappresenta la pietra miliare del cammino felicemente percorso. Da questo osservatorio è dato di misurare le energie, segnare le deficienze, ringagliardire gli animi nelle lotte ulteriori a fin di affrontare altri problemi fra i molti che agitano ed affaticano l'età nostra.

I più alti e gravi tra essi, sebbene paiano talvolta unicamente connessi con la floridezza di alcuni prodotti di alcune regioni soltanto, o del Nord o del Sud pur nondimeno hanno carattere di problemi generali e investono tutta quanta la vita economica del paese.

Questa verità campeggia nelle dispute dei Congressi, in tutte le manifestazioni che gli uomini della scienza e gli uomini della pratica vanno facendo con intuizione sicura dei tempi nuovi, nel mentre si adoperano perchè non siano perturbate le condizioni del lavoro e si mantenga vivo, con le tradizioni pacifiche della vita rurale, l'affetto dei coltivatori alla terra e il sentimento di solidarietà fraterna nel lavoro cosciente ed onesto.

Sotto l'influsso di questo spirito moderno è divenuto ritrovo dell'odierna festa del lavoro, la città vostra bella e ospitale circondata di campi ubertosi, tra gli effluvi degli aranci in mezzo a lussureggianti vigneti, per tal modo essa mantiene il seggio antico intorno a cui aleggiano ancora le strofe alate dei sommi poeti: di Pindaro e di Giosuè Carducci, la lode sapiente di Diodoro siculo. E Catania torna ad essere maestra come quella che porge esempio al Mezzogiorno di rinnovate attività con l'impulso dato insieme alla ricchezza agricola all'officina, alle industrie alla navigazione, con la quale in breve volgere di anni ha triplicato il movimento del suo porto operoso.

Alla patria di Vincenzo Bellini da

« la melodia che vince ogni parola »

era serbata la gloria di rivelare le armonie economiche e sociali della vita moderna, in nome dell'isola meravigliosa, nella cui anima tre civiltà formano un solo carattere, una sola coscienza.

La chiusa.

Sire! L'intelletto ed il cuore si sollevano di grado in grado, fino alle più eccelse e luminose idealità della patria.

E la Sicilia ci si ripresenta allo sguardo come una visione di rifiorenti fortune.

E' la visione stessa che risplendeva sulle antenne della « Trinacria. » Quando Voi dal Jonio all'Egeo, portaste ad Atene il saluto augurale di Roma e ad un popolo che entusiasta e commosso Vi salutava, ricordaste che in mezzo ai Latini e ad agli Elleni nessun uomo civile può considerarsi straniero.

Nella Vostra sapienza e parola era certamente compreso il ricordo dei greci progenitori, che qui in Sicilia, dopo aver toccato i fastigi, della poesia, della scienza, dell'arte, dopo essere giunti ai supremi gradi di prosperità nell'agricoltura, nella navigazione, in tutte le industrie che allietano la vita, trasfusero lo spirito e la fede loro nella civiltà latina, predestinata a propagare le idee di giustizia e del diritto del genere umano.

La nave intanto, che Vi ha condotto dall'Egeo sull'Jonio tra i baglioni della visione, si mesce e confonde con le navi donde il fido compagno di Enea,

onde cotanto crebbe
il nome dei latini...
... e l'imperio alto di Roma

su acque siciliane, mandò la prima esultante acclamazione all'Italia, sulle acque dove dal Lombardo e dal Piemonte, sollevossi il grido vittorioso:

Italia e Vittorio Emanuele!

In questa solenne evocazione di ricordi immortali, permettete che nel nome augusto e sotto i fausti auspici della Maestà Vostra io dichiari aperta l'Esposizione agraria siciliana.

* * *

Il discorso del ministro è stato frequentemente applaudito e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Subito dopo il Re ha visitato le sezioni dell'Esposizione, ovunque entusiasticamente applaudito, intrattenendosi specialmente alla Mostra campionaria nazionale, alla Mostra agricola siciliana, al Padiglione delle macchine, ai Padiglioni delle Belle Arti, della Sanità, dell'Igiene, del Ministero dell'Interno e della Manifattura dei tabacchi ed alla Mostra provinciale delle industrie.

Alle 11.15, S. M. ha lasciato l'Esposizione, manifestando al sindaco ed al presidente dell'Esposizione il suo vivissimo compiacimento per la splendida riuscita dell'Esposizione.

Il Re, coi ministri e col seguito, percorse in vettura, le vie XX Settembre, Stesicorea e Dusmet per fare ritorno a bordo della *Trinacria*, salutato continuamente con ovazioni indescrivibili da enorme folla.

Il Re visita gli Istituti e le Caserme.

Catania, 14 — Alle ore 14.30 S. M. il Re, sbarcato dallo *yacht* reale *Trinacria*, si è recato a visitare l'Università, ricevutovi dall'intero Corpo accademico, con alla testa il Rettore.

Durante tutto il percorso ed in Piazza degli Studi, ove sorge l'Ateneo, immensa folla e le associazioni con musiche e bandiere hanno acclamato entusiasticamente S. M.

Dopo l'Università il Re visita il Circolo Militare, il porto, le caserme, l'Ospedale Vittorio Emanuele ed alcuni stabilimenti industriali.

I senatori e deputati presenti.

(S) **Catania**, 14. — Sono presenti in Catania per le odierne feste gli onorevoli senatori di San Giuliano, Casalotta, Gravina, Carnazza-Puglisi, Carnazza-Amara, Schininà, Caruso, Grassi-Pasini, Paternò e De Marinis e gli on. deputati De Riseis, Visocchi, De Asarta, Majorana Giuseppe, Grassi-Voces, Libertini Pasquale, Libertini Gesualdo, Aprile, Cocuzza, Carnazza, Pasqualino, Cascino, Rossi E., D'Alì, Furnari, Arigo, Orioles, Francica-Nava, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò, Saporito, Dell'Arenella, Di Stefano, Marinuzzi, Di Rudinì Carlo, Coffari, Fiorena, Di Lorenzo, Pantano, Masi, De [illegible] e Cirmeni.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Fischer arciv. di Colonia, alcuni prelati, 60 giovinetti delle parrocchie di S. Maria degli Angeli e di S. Cosma e Damiano che eransi appressati alla 1.a Comunione ed ammise al bacio della mano 250 persone italiane e straniere.

In udienza privata ricevette i suoi parenti, tra cui il signor Angelo Parolin, giunto l'altra sera in Roma.

— I cardinali Rampolla, Merry del Val e Vives y Tuto si riunirono in Vaticano per la S. C. degli studi biblici.

— Il Papa come padrino della nascitura prole reale di Spagna, ha benedetto ieri un ricco corredo, da Lui donato in occasione del lieto evento.

Il dono sarà portato alla Regina di Spagna dalla Guardia Nobile conte Ignazio Honorati, che parte domani per recarsi a portare la berretta cardinalizia a mons. Aristide Rinaldini.

A S. Andrea delle Fratte, ieri ebbero termine le solenni funzioni pel IV centenario della morte di S. Francesco di Paola. Alle 11 pontificò S. E. il card. Satolli, il quale dopo la messa s'assise sul trono e recitò un'*Omelia* sulla vita del Santo.

Nel pomeriggio, dopo il panegirico detto da mons. Barone, arciv. di Melitene, seguirono il *Te Deum* e la Benedizione, impartita da S. Em. Cavicchioni.

In tutte le funzioni i cantori eseguirono musica diretta dal prof. Mori. Splendido l'addobbo della chiesa e la luminaria, eseguita su disegni del prof. Monti.

La questione artistica — Come annunziammo, la Giunta municipale, nella seduta di sabato, si è occupata della questione dell'orchestra e del teatro, col proposito di trovare una soluzione che, senza recare maggiori oneri al bilancio, possa garantire il conseguimento di quegli scopi che già il Consiglio comunale si era prefisso, quando addivenne all'istituzione dell'orchestra municipale.

La Giunta, dopo ampia discussione, accogliendo le proposte dell'assessore Apolloni, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale:

1. la ricostituzione organica della banda, perchè, come per il passato, possa rispondere a tutte le esigenze artistiche erogando a detto scopo la somma di L. 80,000;

2. la continuazione nel teatro Corea, opportunamente restaurato, dei concerti popolari, affidandone l'esecuzione alla R. Accademia di S. Cecilia, dietro contributo del Comune nella somma di L. 50,000, rimanendo all'Accademia stessa il compito di provvedere all'orchestra ed alla sua direzione artistica;

3. l'assegno di L. 80,000 al Teatro Costanzi a titolo di *dote*, che potrà essere aumentato con ulteriori sussidi di altri Enti locali, allo scopo di assicurare annualmente una grande stagione lirica;

4. la continuazione della concessione dell'uso del Teatro Argentina alla Compagnia drammatica stabile.

Così, *senza aumentare la spesa complessiva*, che oggi il Comune sostiene per l'orchestra, la banda e il contributo alla Compagnia drammatica, si potrà assicurare l'esercizio del teatro lirico e del teatro di prosa, conservare l'istituzione dei concerti popolari e restituire alla banda il suo primo organismo artistico, raggiungendo, senza alee finanziarie tutti quegli intenti che il Consiglio comunale si proponeva nell'interesse dell'arte e del pubblico decoro.

Non possiamo che compiacerci vivamente della deliberazione presa dalla Giunta sembrandoci che essa risponda veramente all'interesse dell'arte e del pubblico decoro.

La soluzione data all'intricata questione non potrebbe essere più pratica e più rispondente alle esigenze del momento.

Non era possibile di pensare a conservare tuttora l'orchestra municipale — che rappresenta una spesa annua di 152,000 lire — per i soli concerti popolari, i quali economicamente non offrono alcuna risorsa per l'insufficienza dell'ambiente, nel quale sono eseguiti. D'altra parte l'iniziativa è stata accolta con tanto favore dal pubblico, che sarebbe stato un vero peccato doversi rinunciare.

Nè opportuna era la proposta avanzata da taluni di restituire l'Argentina al teatro lirico, sia perchè nessuna ragione poteva giustificare la soppressione del teatro stabile di prosa, oggi appunto che incomincia ad affermarsi, sia perchè in ogni caso il teatro Argentina non è oramai ambiente più adatto per grandi spettacoli lirici.

Il concetto di ritornare quindi al sistema della *dote* al teatro Costanzi, la quale potrà essere aumentata con altri sussidi, è l'unico criterio positivo, visto che il sistema di dotazione finora adottato — quello cioè della cessione dell'orchestra — presentava gravi inconvenienti che rendevano pressochè nullo il beneficio.

Nè l'istituto dei concerti popolari potrebbe essere meglio affidato che all'Accademia di S. Cecilia, la quale per la sua competenza e per i suoi scopi, è la naturale patrona di una istituzione simile.

Il progetto dell'assessore Apolloni è poi tanto maggiormente degno di encomio perchè mentre risolve tutte le questioni artistiche oggi sul tappeto — non viene a recare alcun nuovo aggravio al bilancio del Comune.

Non dubitiamo pertanto che esso raccoglierà il generale favore tanto nella cittadinanza quanto in seno al Consiglio comunale.

Il comizio elettorale di ieri — Convocato dalla Federazione degli impiegati di Roma, ieri mattina alle 10, all'*Eden*, si tenne un comizio preparatorio per le prossime elezioni amministrative, parziali. Vi presero parte circa 500 persone. Presiedeva il comm. Vanni ed erano presenti anche i consiglieri provinciali Annaratone ed Arquati.

Parlò primo l'avv. Ruini del Ministero dei LL. PP. che si limitò a raccomandare la costruzione di case economiche per gli impiegati *garantite* dallo Stato sugli stipendi degl'impiegati stessi.

Disse che gli impiegati, i quali da 20 anni (!) mentre i fitti aumentano ed i generi alimentari sono saliti a prezzi esorbitanti, percepiscono sempre gli stessi stipendi (?) dovrebbero essere i primi, senza preconcetti politici, a voler mandare in Campidoglio dei rappresentanti che si occupassero sul serio delle loro tristi condizioni.

Verzi, della Camera del lavoro, fece un parallelo fra la vita degli operai e quella degli impiegati per rimproverare a questi ultimi la loro assenza dalle agitazioni politiche, alle quali, però, hanno dimostrato di voler partecipare in questi ultimi tempi, con lo stesso entusiasmo degli operai. Sciolse quindi un inno all'alleanza di tutte le frazioni liberali nelle prossime elezioni.

Il socialista Bocconi, l'economista dell'*Avanti*, fece una carica contro l'insegnamento religioso nelle scuole comunali ed in quelle confessionali aperte al popolo, dicendo che i clericali le alimentano e le moltiplicano per mantenere il popolo inerme in loro mano.

Accennò quindi al rincaro delle pigioni e alla deficienza degli alloggi, specialmente di fronte all'immigrazione dei forestieri attratti ogni anno verso la Capitale, e come rimedio propose: 1. che l'Istituto delle case popolari possa svolgere tutta la propria opera ed in modo più efficace che pel passato; 2. che la tassa sulle aree fabbricabili al 3.00 sia effettivamente applicata; 3. che la legge per Roma offra al Comune la possibilità di costituirsi un demanio comunale sull'esempio di Berlino e Londra!

Quanto al rincaro del prezzo dei viveri, lo attribuì alla deficienza della produzione agricola dei dintorni di Roma, al dazio ed agli incettatori, proponendo che Roma sia posta in comunicazione più rapida e diretta col mare, che come mezzo di comunicazione sia sviluppata la navigazione fluviale, diminuito il dazio sui generi alimentari e il Comune promuova Cooperative di consumo, assumendo la gestione diretta dei mercati.

Chiuse anch'egli con una violenta apostrofe contro gli attuali amministratori.

Parlò ultimo il nostro collega Luigi Cesana del *Messaggero* lagnandosi del persistente assenteismo degli elettori dalle lotte elettorali amministrative. Dal 1870 in poi, egli disse, più del 50 0|0 degli elettori s'è sempre astenuto e man mano che cresceva il numero degli iscritti, diminuiva quello dei votanti. Così nelle penultime elezioni su 35,000 iscritti votarono soltanto 13 mila e nelle ultime su 42 mila si recarono alle urne soltanto 17,000 votanti.

Nessuna delle amministrazioni succedutesi, egli disse, seppe realmente difendere i veri interessi della città. Poco dopo la proclamazione di Roma capitale, infatti, i terreni situati ai Prati furono venduti a pochi centesimi al metro ed il Comune li lasciò vendere, senza pensare a costituirsi un demanio proprio e lasciandoli comprare ai consiglieri comunali che arricchirono tentando poi di eludere la legge d'imposta sulle aree fabbricabili.

Quei terreni che allora erano valutati 10 milioni oggi sono saliti a 400 milioni, rappresentando così una perdita pel Comune, che non volle comprarli, di 390 milioni!

Ecco perchè, secondo l'oratore, oggi sono i proprietari di terreni quelli che più s'interessano alle lotte amministrative, accennando nella lotta imminente, ad avere come loro araldo il duca Caetani di Sermoneta, altro grande proprietario di terreni che va gridando alla spogliazione dei poveri proprietari per l'aumento della tassa sulle aree fabbricabili.

Raccomandò quindi una attiva propaganda in favore del programma liberale che non deve più limitarsi agli sbandieramenti ma deve comprendere riforme serie e durature nel campo economico e finanziario della nostra città.

Il Presidente lesse quindi all'assemblea il seguente ordine del giorno, ma prima che venisse in votazione, l'avv. Pilade Mazza ripetè l'attacco sull'insegnamento religioso affermando che su 541,500 abitanti di Roma vi sono 234,000 analfabeti, conchiudendo che i moderati sacrificando una nobilissima tradizione di libertà si sono rifugiati, come tanti *conigli arcolbiati*, sotto le ali del partito clericale.

« Il Comizio, riconoscendo che le varie gradazioni liberali democratiche senza disertare le premesse politiche d'ogni singola frazione possano conciliare il dovere di tutti in un'opera di rinnovazione amministrativa;

« convinto che solo dall'unione di queste forze elettorali si potrà avere una rappresentanza comunale che comprenda i tempi nuovi e gli interessi vitali della cittadinanza;

da incarico alla Presidenza di nominare una Commissione di nove membri alla quale si affida il mandato di cooperare all'accordo desiderato, sulle basi di un programma che fedelmente rispecchi le idee manifestate nel comizio ».

Approvatissimo. La conclusione però è questa: che invece di un Comizio della Federazione impiegati si è avuto in sostanza un comizio radicale più o meno anticlericale.

S. P. Q. R. — Considerati i pericoli che possono derivare alla pubblica salute dall'impiego, nella manipolazione dei gelati, di materie adulterate, alterate od inquinate, oltre all'uso di recipienti malsani, il Sindaco ha ordinato che non potranno essere adibiti per il consumo, nè in qualunque modo sottoposti a nuova lavorazione o messi in vendita, i gelati di *ritorno* o di *resa* che abbiano subito il disgelo o siano rimasti liquefatti nelle cosiddette stufe, sorbettiere o in altri recipienti mancanti della necessaria mescolanza frigorifera.

Detti materiali saranno sottoposti a sequestro e distrutti, senza pregiudizio delle responsabilità penali per trasgressioni alle disposizioni come sopra.

Pel monumento in Campidoglio — In seguito a vive premure fatte dal Ministero dei LL. PP. si son potuti avere dalla Ditta Lombardi negli ultimi giorni 200 m. c. di pietra, che saranno al più presto messi in lavorazione.

Acquisti all'Esposizione di Belle Arti — All'Esposizione Internazionale di Belle Arti vi è ogni giorno affluenza di visitatori. Desta sempre molto interesse la Mostra delle opere del compianto pittore abruzzese Teofilo Patini.

Oltre quelle precedentemente indicate, sono state acquistate da privati le opere sotto notate:

Sukatschef Mary « Una preghiera » — Cataldi Amleto « La cieca » — Terzi Aleardo « Disegni » — Cambellotti Duilio « Vaso con cerve » — Olivetti Luigi « Due acqueforti » — Bentivegna Vincenzo « Leda ed il cigno » — Simoni Scipione « Arco di S. Antonio a Montecelio » — Cambellotti Duilio « Vaso con tori » — Grassi Vittorio « La nuvola bianca » — Bentivegna Vincenzo « Satiro » e « Il Sonno » — Piraino Pietro « Ensidda » — Casella Basilio « Undici studi. » Ferenzona Raul « Studii » — Anivitti Filippo « Studio di paese » — Tomba Casimiro « Giorentù » — Simoni Scipione « Strada della Rocca a Montecarlo » — Ferenzona Raul « Un disegno » — Roesler Franz Ettore « Alle sorgenti dell'Albula » — Bertolotti Cesare « Sera » — Id. id. « Ultimi raggi » — Bentivegna Vincenzo « Silvia » — Echena Josè « Dolce far niente » — Menshausen Labriola Frieda « Brina » — Capri Cleto « Lungo il Canale » — Tofano Edoardo « Studio » — Knupfer Benedetto « In alto mare » — Id. id. « La spiaggia » — Balestrini Carlo « Duomo di Milano » — Joris Pio « Solitudine » — Prencipe Umberto « Ombra di mistero » — Id. id. « La casa del mistero » — Cambellotti Duilio « Vaso con cerve » — Stefanori Attilio « Scogli a S. Felice Circeo » — Verno Camillo « Contrasti » — Mengarini Pietro « Tutto illumina il sole » — Ugo Antonio « Bozzetto » — Joris Pio « Terraglie » — Simoni Scipione « Via di S. Pietro a Palombara » — Brioschi Othmar « Villa d'Este. »

Liste dei giurati. — Il sindaco avverte coloro i quali possono essere iscritti nelle liste dei giurati, di farlo non più tardi del mese di luglio all'ufficio comunale di Statistica in via Poli 54 p. 2.

Ass. artistica fra i cultori di architettura. — Nell'aula dell'Associazione fra i cultori di architettura il socio prof. barone Rodolfo Kanzler tenne l'annunziata conferenza sui « Prospetti architettonici delle girandole romane ». La interessante e dotta conferenza illustrata da una lunga serie di splendide proiezioni che riproducevano le macchine ideate dai celebri architetti Specchi, Fuga, Posi, Valadier, Poletti e Vespignani, venne alla fine salutata dal numeroso uditorio da vivissimi applausi.

Molti dei presenti si congratularono col barone Kanzler pel geniale suo studio, che speriamo di vedere presto pubblicato.

Riunione di cancellieri. — Nel salone salone dell'Ass. degli impiegati in via delle Coppelle 35, ebbe luogo una adunanza di funzionari ed alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie presieduto dal sig. Zaffo.

L'assemblea, riconosciute le benemerenze dei componenti la Commissione ricevuta dal Guardasigilli, costituì definitivamente la sezione dell'Unione, nominando a componenti di essa i signori Bartoli, Beretta, De Angelis, Diani, Fecci, Palombi, Fausoni, Fiori, Ferrari, Nardecci, D'Orazi, Mascetti, Gabrielli e Campana.

Per il centenario di Garibaldi. — Al Comitato parlamentare per le onoranze centenarie al generale Garibaldi sono pervenute le seguenti altre adesioni:

Municipio di Bagnari Arsa — Municipio di Ferla — Municipio di Foligno — Municipio di Lucca — Municipio di Rieti — Municipio di Salsomaggiore — Municipio di Stradella — Municipio di Udine — Municipio di Vittorio — Municipio di Spinea — Municipio di Tombolo — Società Reduci Garibaldini 1860 di Girgenti — Società italiana M. S. e beneficenza in Petropolis (Brasile) — Circolo garibaldino e superstiti S. Antonio in Montevideo — Municipio di Correzzola.

Società geografica italiana. — Per iniziativa di questa benemerita Società ieri nell'aula Magna del Collegio Romano, l'abate Chevallier ha tenuto una interessante conferenza in francese: « Il Cairo pittoresco ».

Assisteva un pubblico numerosissimo: notammo molti prelati: la conferenza e le proiezioni fisse e cinematografiche, piacquero assai: l'abate Chevallier con parola efficacemente descrittiva seppe fare un quadro vivacissimo della strana e suggestiva città dove l'Oriente e l'Occidente si accostano, si mescolano, qualche volta si confondono dando luogo a manifestazioni bizzarre, commiste dei vari disparati elementi di civiltà e di barbarie che si intrecciano nella tumultuosa vita, che si vive in quel meraviglioso paese dalle luci abbaglianti

Molti calorosi applausi salutarono alla fine il simpatico abate Chevalier.

Società degli amatori e cultori di Belle Arti. — Nell'assemblea straordinaria di ieri alla Società degli amatori e cultori vi fu l'elezione delle cariche sociali. Furono eletti a presidente il conte di S. Martino, a vice presidente il conte Soderini ed il pittore Cerelli, a consiglieri amatori: Acquaviva - Bardi - Dall'Oppio - Canovai - Cagli - De La Tour - Doria - Kambo - Levi - Maraini - Montefiore - Solinas e a consiglieri artisti: Apolloni - Bompiani, Coromaldi - De Tommasi - Eroli - Innocenti - Joris - La Spina - Moraldi - Nardi - Pardo e Ferretti.

All' Università popolare romana. — Oggi, al Collegio Romano, dalle 21 alle 22:

Prof. Olinto Salvadori - Letture di poeti classici. Ingresso libero.

Arcadia. — Terranno conferenze oggi mons. Bartolini su « Federigo di Sicilia » (canto VII, Purgatorio).

Martedì il prof. Sabatini su « I ninfei dell'antica Roma ».

Mercoldì alle 16 il sig. Forestieri, « Esegesi biblica », alle 21 il sig. Giambene, sull' « Esperanto ».

Giovedì il sig. Gagliani, sui « Pregiudizi popolari sull'igiene ».

Venerdì sig. Sabatini, sul « Patriziato romano. (La famiglia Cenci dal 1389 ai nostri giorni) ».

Sabato il comm. Marucchi, su i « Monumenti profani del foro adibiti al culto cristiano ».

Ospizi marini. — Coloro che hanno la custodia dei fanciulli iscritti per la cura balneare estiva, sono avvertiti che giovedì 18 corr., alle ore 15, si terrà nell' « Ambulatorio di S. Giacomo in Augusta, » via di Ripetta 45, una seduta straordinaria per la visita medica di quei fanciulli iscritti che non sono stati presentati il giorno assegnato.

Coloro che non si presenteranno alla visita nel sopraindicato giorno saranno ritenuti come non iscritti e quindi la loro domanda non sarà presa in considerazione.

La Filodrammatica « Adelaide Ristori », in onore di Antonio Rasi, ha preparato per questa sera alle 18.30 un programma brillantissimo. Rappresenterà « Esattrice », « Le donne che piangono », commedia brillantissima, « Cane e gatto » e la brillantissima farsa « Il cuoco e il segretario ».

Club alpino. — Domenica 21 aprile, escursione a Monte Soratte (m. 691) e a Civita Castellana.

Partenza da Roma in ferrovia (stazione piazza della Libertà) ore 7 — Arrivo alla stazione di S. Oreste, 9 — Arrivo a S. Oreste, 10 — Arrivo alla vetta, 11. — Colazione.

Partenza dalla vetta ore 12 — Ritorno alla stazione di S. Oreste, 14 — Arrivo a Civita Castellana in tramvia 15 — Visita della città — Pranzo sociale ore 16

Partenza da Civita Castellana in tramvia ore 18 — Ritorno a Roma, 21.

Portare la colazione.

Preventivo L. 6,50. Iscrizione obbligatoria non più tardi di venerdì 19, alle ore 20.

A questa escursione potranno intervenire le famiglie e gli amici dei soci. Direttore: L. Silenzi.

Al Circolo Giuridico — Innanzi ad un pubblico numeroso composto, in maggior parte di avvocati e magistrati, l'avv. Luigi Cartasegna ha tenuto iersera l'annunciata conferenza sul tema « La legge per gli infortuni degli operai sul lavoro nella sua applicazione ».

L'oratore trattò l'importante ed interessantissimo tema dal punto di vista giuridico accennando alla natura della legge ed alle principali questioni cui ha dato luogo in dottrina e giurisprudenza.

Passò poi a parlare dell'applicazione pratica, ricordando i molti abusi e le frodi cui ha dato luogo. Parlò in modo speciale delle simulazioni e del così detto gonfiamento del sinistro; osservò che il fenomeno è purtroppo esteso non solo in Italia, ma anche in altri Stati; e che si manifesta in generale nei casi delle neurosi traumatiche e della così detta *malattia di aspettazione*.

Dimostrò che più che a difetti organici della legge gl'inconvenienti sono dovuti al modo come è regolata in Italia la prova per periti ed ai nostri costumi.

Accennò ad alcune riforme che sarebbero urgenti ed utili. Venne applaudito.

Apertasi quindi la discussione disse poche parole l'avv. Merlino, accennando alle lungaggini delle Società assicuratrici nelle liquidazioni; e parlò poi l'on. Lollini, il quale non dissentendo del Cartasegna aggiunse qualche altra considerazione atta ad evitare le frodi a danno degli operai.

Da ultimo l'on. Finocchiaro-Aprile, presidente del Circolo giuridico, riassunse brevemente e brillantemente la discussione facendo voti che le riforme proposte vengano tenute in considerazione dal legislatore.

Conferenze. — *Società Dante Alighieri* — Domani alle 17,30 il prof. Arturo Facinelli terrà una conferenza nell'aula magna del Collegio Romano sul tema: *La leggenda del viaggio di Dante a Parigi.*

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Gli amanti suicidi a Fiumicino. — Il vice pretore del VI Mand. avv. Rispoli, il medico necroscopo dott. Neri, recatisi l'altro ieri a Fiumicino, procedettero alle constatazioni legali ed al riconoscimento dei cadaveri del Pfeifer e della Kulm.

Servirono da testimoni Rosa Lattanzi, domestica dell'Albergo Eden, e sua sorella Annunziata.

Dopo eseguita la fotografia dei cadaveri, resi oramai irriconoscibili, il pretore rilasciò il *nulla osta* per il seppellimento che è avvenuto la scorsa notte.

Le indagini fatte dal delegato Peralta hanno assodato che, oltre le 150 lire spedite alla madre dal Pfeifer, questi inviò anche un pacco, contenente tutti gli oggetti di valore di proprietà sua e della fidanzata.

Le salme saranno probabilmente richieste dalle famiglie perchè è annunziato a Fiumicino l'arrivo di un congiunto del Pfeifer.

Per distrazione. — Belardinelli Sante di anni 23, cocchiere, abitante in via Ripetta n. 70, l'altra sera alle 22 fu portato a S. Giacomo dalla moglie, perchè poco prima, nella propria abitazione, aveva bevuto del sublimato contenuto in un fiasco da lui scambiato per quello dell'acqua.

Fu giudicato guaribile con riserva e pare che egli si sia avvelenato più per ubbriachezza che per distrazione.

Malore. Sabato alle 19.15, la signora Frattini Maria, abitante in via del Plebiscito 107, portò a S. Giacomo il signor D'Ormea Lorenzo abitante in via Cavour 325, colto poco prima, da un improvviso malore nel caffè posto sull'angolo del Corso Umberto I con via S. Marcello.

I medici dell'ospedale giudicarono il sig. D'Ormea in pericolo di vita.

Investimento. — Alle ore 18, allo sbocco del tunnel, Paolino Celso di anni 25 abitante in via Mazzina n. 35, fu travolto sotto un carro tirato da un cavallo guidato da certo Mocci Ernesto di anni 19 abitante in via Sforza n. 17.

Il Paolino, a S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione, ed il Mocci restò in arresto al Commissariato di Trevi perchè pare avesse lanciato il cavallo ad una velocità non prudente nè lecita.

Ribellione L'altra sera alle 20, una comitiva composta di quattro uomini, due donne e due ragazzi, passando in via Porta Salaria, fu inavvertentemente urtata dal cavallo di una carrozza padronale.

Tutti inveirono contro il cocchiere, che è rimasto sconosciuto, ed uno della comitiva, certo Rinaldo Candelaresi, di anni 18, tentò colluttarsi con lui.

Sopraggiunsero due soldati, il capitano d'artiglieria Filippo Ercolani e la guardia municipale Attilio Nardini per metter pace, ma furono oltraggiati dal Candelaresi e da un altro della comitiva, Antonio Leonardi, di anni 21.

Questi fu arrestato, ma gettatosi a terra simulò di essere assalito da convulsioni epilettiche per cui a mezzo della Croce Verde fu trasportato all'ospedale di S. Antonio ove rimase piantonato.

Durante il tragitto gli cadde di tasca un lungo chiodo acuminato che fu sequestrato.

Sopraggiunte altre guardie furono anche esse oltraggiate ed arrestarono Romolo Jacobelli, di anni 28, e Lisciarelli Anna, di anni 20, che volevano opporsi all'arresto del Leonardi.

Nel trambusto il Candelaresi riuscì a dileguarsi, ma il Commissariato dei Macao ha iniziato indagini pel suo arresto.

Pugni e schiaffi — Morichini Ugo, di anni 21, abitante in via Monserrato 25, studente universitario, l'altra sera alle 20,30, nei locali del Circolo di S. Pietro, in via Arco della Ciambella, fu percosso con pugni e schiaffi dall'avv. Bertani Giuseppe col quale aveva intavolata una disputa.

Il Morichini, per le contusioni riportate, fu medicato a S. Giacomo e giudicato guaribile in pochi giorni.

Arresto Sabato sera per denuncia del proprietario della trattoria « Piccolo Frascati » posta in piazza della Maddalena 27, alla stazione di Termini fu arrestato certo Germano Antonio di anni 25, studente, nato a Campobasso. Siccome pare non abbia truffato soltanto il denunciante, la questura ha chiesto informazioni anche a Napoli ed al delegato di P. S. di Alatri dove si crede che il Germano si sia trattenuto per qualche tempo, pochi giorni sono.

— Nell'osteria di Michele Gianni, in P. V. Emanuele 76, sabato, entrò una comitiva di 4 individui, i quali dopo aver mangiato e bevuto dichiararono di non poter pagare perchè non avevano danari. L'oste chiamò i carabinieri che arrestarono i truffatori. Essi sono: Rasci Pietro di a. 35, Fuccia Leonardo di a. 18, Morigi Augusto di a. 35, e Tarquini Attilio di a. 42. Furono inviati alle carceri.

Dagli ospedali Sabato alle 15 fu accompagnata all'ospedale di S. Giovanni l'infermiera Vittoria Corazza di anni 17 abitante in via dei Canneti 12, che per dispiaceri di famiglia aveva bevuto del sublimato. Giudizio riservato.

— Il muratore Emilio Tosoni, di anni 19, abitante in via S. Quintino 31, cadde da un muricciuolo presso il palazzo di Giustizia, riportando contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro. A S. Spirito lo guariranno in 20 giorni.

— Il fabbro Angelo Antonelli, di anni 16, abitante in via Ottaviano 17, rimase impigliato con la mano destra fra l'ingranaggio d'una macchina impanatrice, riportando l'asportazione dell'unghia del pollice.

Allo stesso ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Il bambino Giuseppe Camicia, di anni 3, abitante in Borgo Pio 93, bevve ieri alcuni sorsi di tintura d'arnica.

I sanitari di S. Spirito si riservarono il giudizio.

— A S. Antonio, da un milite della P. A. Principe di Piemonte, fu accompagnato, poco dopo la mezzanotte il selciarolo Nicola D'Ignoti, di anni 26, abitante in via Cappellari 14, ferito di coltello al lato sinistro dell'addome. I sanitari, operatolo di laparatomia, si riservarono il giudizio.

Il ferito, trovandosi in istato di grave ubbriachezza, disse solo che era stato conciato in quel modo dal suo collega « Checcone. »

— Il contadino Sisto Santini di anni 35, abitante in via Aurelia 71, nel dividere due contendenti suoi amici, nei pressi di casa sua, fu ferito con un coltello alla coscia sinistra e al braccio sinistro. A S. Spirito guarirà in 12 giorni.

Infortunio — Mazza Fausto, di a. 16, ieri, nel cantiere dell'impresa Cinelli, in piazza della Pilotta n. 36, ripulendo un automobile, per un improvviso incendio di benzina, riportò delle gravi ustioni al volto ed al petto che gli furono medicate all'ospedale della Consolazione.

Ferimenti — Nel porticato principale della Basilica di S. Giovanni sabato alle 16 vennero a lite per gelosia di mestiere i venditori di mosaici Sabatino Terracina, di a. 28 e Graziano Terracina, di a. 18. Questi con un coltello inferse cinque colpi all'avversario, ferendolo al braccio sinistro ed al collo e dandosi alla fuga.

Il ferito al vicino ospedale fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

— In via XX Settembre, Angelo Brenci, di anni 17, e Felice Riccamugno di a. 11, vennero a lite ieri mattina alle 9, e mentre questi estraeva dalla tasca un coltello per avventarsi contro l'avversario, il Brenci gli dette un colpo con un ombrello sulla testa, ferendolo.

Al Policlinico il Riccamugno fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Sparapani Vincenzo, di a 18, manovale, ab. in via dei Fienili 56, ieri sera alle 22 si presentò alla Consolazione ferito con diversi colpi di coltello al braccio sinistro ed al costato.

I medici lo medicarono e lo trattennero in osservazione ed egli, alla guardia di servizio, non volle dire da chi fu ferito.

Poco dopo, però, gli agenti del Commissariato di S. Eustacchio arrestarono il di lui fratello Pietro, noto pregiudicato, fortemente indiziato come autore del ferimento.

Musica al Pincio — Programma che eseguì ieri dalle 17 alle 18,30 la Banda comunale nel piazzale del Pincio:

1. Tschaikowsky - Marcia militare.
2. Mancinelli - Cleopatra - Ouverture.
3. Bellini - I Puritani - Quartetto e stretta del finale 2°.
4. Wagner - La Walkiria - Fantasia.
5. Bayer - La fata delle bambole - Walzer.

In piazza della Stazione, lato arrivi, il concerto Esquilino eseguì ieri dalle ore 6 alle 9 pomeridiane.

1. Marcia, Milano - 2. Waltzer, Cartoline illustrate, Tarditi - 3. Sinfonia, Tutti in maschera - 4. Pout-pourri, Ballo in maschera - 5. Atto I. Traviata - 6. Reminiscenze nell'opera Marta - 7. Atto III, Ernani - 8. Mazurka Jolanda - 9. Marcia finale.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 16 aprile 1907 - *La 1ª Custodia vende:* Gli oggetti d'oro impegnati il 31 luglio 1906 fino alla polizza n. 112830.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 5 settembre fino alla polizza N. 174350.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 15 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 14 Aprile 1907.

Costanzi. — Un pubblico elegantissimo, che affollava la platea e i palchi, ha assistito iersera alla quarta replica della *Figlia di Jorio* del m. Franchetti.

Nel palco di Corte vedemmo S. A. R. il Conte di Torino.

L'esecuzione si svolse fra l'attenzione dell'uditorio. Numerose chiamate ebbero tutti gli artisti.

La signorina Livia Berlendi fu una *Mila di Codra* pregevolissima per la bellezza della voce robusta ed estesa e per il possesso di scena efficacissimo. Nel duetto con *Aligi*, il tenore Cristalli, che bissò la nota aria *Rinverdisca per noi...*, ebbe accenti di una dolcezza infinita.

Ottima *Ornella* la signorina D'Albert, che rese il delicato personaggio con somma grazia. La drammatica chiusa del secondo atto le procurò un applauso caloroso.

Buoni il Magini-Coletti, il Rossi, la signora Garibaldi, il Berardi e gli altri.

Sempre ben affiatate le masse e ammirevole la orchestra diretta dal m. Ferrari.

Stasera *La Traviata* con Gemma Bellincioni, la geniale artista che Roma tanto ammira.

In questa stagione la Bellincioni incomincia con l'opera ch'essa predilige, perchè le offre tutti i mezzi per manifestare le sue doti di cantante e di attrice.

E' naturale, quindi, l'attesa grandissima per riudire questa grande virtuosa del canto, che tanto commuove col fascino della sua arte squisita.

Saranno suoi compagni il tenore Giuseppe Krismer e Magini-Coletti.

I prezzi sono i seguenti: palchi di 1. ordine L. 100; di 3. ord. L. 40; poltrone L. 12; sedie L. 3; anfiteatro L. 2; ingresso L. 3; galleria L. 2.

Lunedì serata in onore del maestro Rodolfo Ferrari con l'ultima del *Crepuscolo degli Dei*.

Il maestro Ferrari a giorni partirà per l'America ove è stato scritturato per sei mesi a New-York e Buenos Ayres.

Ultime Notizie

Incontro dei Sovrani d'Inghilterra e Italia.

Malta 14. — Il Re e la Regina d'Inghilterra giungeranno il mattino del 18 corr., a bordo dello *yacht* reale *Victorie and Albert*, a Gaeta dove si incontreranno col Re d'Italia.

Lo *yacht* reale sarà accompagnato dagli incrociatori *Suffolk* e *Lancaster*.

Il Re d'Italia ha invitato a colazione, a bordo dello *yacht* reale *Trinacria*, il Re e la Regina di Inghilterra e le persone del seguito.

La legge per Roma

Si riunì ieri mattina la Commissione parlamentare che ha in esame il progetto dei provvedimenti per Roma.

La seduta durò dalle 9 1|2 alle 12.

E' stata fatta una deliberazione generale del progetto.

Sono stati discussi i singoli articoli fino al 9, che riflettono le aree.

A proposito di questi articoli, sono state presentate varie petizioni.

La Commissione ha mostrato in massima di essere favorevole al progetto del Governo.

L'on. Baccelli, relatore per la parte artistica e monumentale, ha lasciato intendere che se non sarà mantenuta l'integrità della *Universitas studiorum* egli rinunzierebbe all'incarico di scrivere la relazione.

La Commissione ha rinviato i suoi lavori al 25 corrente.

I deputati di Roma hanno iniziato un movimento perchè la legge si discuta nel maggio prossimo.

Noi non crediamo che occorra un gran movimento, giacchè il progetto è affidato specialmente a deputati romani, e d'altra parte abbiamo ragione di credere che l'on. Presidente del Consiglio è risoluto a non ammettere modificazioni, che possano alterare qualsiasi punto della legge e tiene moltissimo a che venga discussa colla massima sollecitudine.

Ministero Interno.

Credito Comunale e Provinciale.

A Palazzo Braschi si è adunata la Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale sotto la Presidenza del Consigliere di Stato comm. Salvarezza, ed in sede di Municipalizzazione, ha espresso parere favorevole all'impianto ed esercizio di una farmacia deliberate dal Cons. Comunale di Fivizzano (Massa).

In sede di tutela, ai sensi della legge del maggio 1900 ha provveduto sulle deliberazioni del Consiglio Comunale di Campobasso per le variazioni al bilancio normale per l'anno 1907 e su altre deliberazioni dell' Amministrazione comunale di Potenza.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Comitato del Lavoro.

Il Comitato del Lavoro, nelle sue ultime sedute, riprendendo la discussione sui concordati di tariffe, confermò le formule concrete riassuntive delle precedenti risoluzioni ed esaurì la discussione sull'argomento proponendo

che la responsabilità delle associazioni registrate sia limitata alle sole infrazioni collettive, dirette o indirette, dei concordati, precisando il modo d'intendere la violazione collettiva;

che l'estensione dei concordati agli estranei avvenga quando quelli siano stati accettati da tre quarti dei membri del mestiere e dell'industria interessati, e l'accettazione sia consentita da un giudizio probivirale, avvertendo che l'estensione non potrà essere pronunziata che caso per caso;

che, salvo espresse stipulazioni in contrario, le parti siano tenute a rispettare i concordati anche di fronte a coloro che non vi hanno partecipato, introducendo particolari limitazioni del principio per gli operai.

Infine il Comitato ha deliberato di chiedere al Ministro di convocare il Consiglio superiore, per la trattazione terna, sulla fine del prossimo maggio.

Ministero Marina.

Il « Piemonte » è partito da Catania — Il « Dogali » è giunto a Taital — L' « Aretusa » è giunta a Massaua — Il « Volta » è partito da Spezia — Il « Garigliano » è partito da Messina.

Il rimorchiatore 2 partito da Brindisi è giunto a Bari — La R. Cist.: « Adige » partita da Brindisi e giunta a Bari — La Betta 7 è giunta a Spezia.

Informazioni estere.

I nuovi dazi in Turchia.

(S) **Costantinopoli** 13 — Gli Ambasciatori hanno redatto il testo del protocollo da inviarsi alla Porta per notificarle il consentimento delle Potenze all'aumento del 3 0|0 sui dazi doganali. Ma non si manderà questo protocollo che quando l'Ambasciatore britannico sia convinto che le domande speciali della Gran Brettagna relative all'amministrazione delle dogane sieno state messe in esecuzione. Le Potenze di 2° ordine, specialmente l'Olanda, essendosi lagnate di essere state dimenticate nei negoziati, il testo del protocollo contiene un articolo chiedente alla Porta di ottenere preventivamente il consenso delle altre Potenze prima di mettere l'aumento in vigore.

La legge sulle miniere nel Belgio.

Bruxelles, 13. — Il *Journal officiel* pubblica stasera la seguente nota:

« Un decreto dell' 11 corrente, giunto a Bruxelles stamane, col quale viene ritirato il progetto di legge sulle miniere, è stato oggi trasmesso dal Governo al Presidente del Senato ed a quello della Camera dei Rappresentanti.

« Siccome sono stati tutelati gli interessi economici colla elargizione di concessioni e siccome è stata d'accordo istituita una Commissione per vedere se esistano abusi, il Gabinetto non ha voluto mantenere il progetto di legge che aveva presentato e nel quale erano state introdotte disposizioni che a suo parere lo snaturano e lo rendono in complesso inammissibile ».

Bruxelles, 14. — La maggior parte dei giornali si astengono dal commentare il ritiro del progetto di legge sulle miniere e si limitano a riprodurre la notizia della firma del decreto reale pubblicato oggi sul *Moniteur*.

Il giornale *La Dernière Heure* vede in questa decisione un oltraggio al Parlamento ed il desiderio del Re di conservare, come Presidente del Consiglio, un uomo che può impiegare come vuole. Se la Camera, dice il giornale, non fosse stata aggiornata, avremmo assistito ad una esplosione di indignazione parlamentare.

Il *Petit Bleu* paragona la situazione attuale a quella del 1857 quando venne ritirato il progetto di legge sui conventi, che condusse allo scioglimento della Camera, alle nuove elezioni ed all'avvento al potere di una maggioranza liberale.

FRANCIA

(S) **Parigi.** 14. — I giornali segnalano che la polizia francese e Svizzera si occupano di un affare di emissione di falsi biglietti di banca. Quattro individui sono stati arrestati in Svizzera e due in Francia: essi avrebbero fabbricato e messo in circolazione biglietti falsi per un valore di un milione.

(S) **Parigi**, 14 — Il Pres. del Cons. non vieta le feste di Giovanna d'Arco ad Orléans: vieta ai funzionari di assistere ufficialmente alle cerimonie religiose per le quali sono convocati undici vescovi.

(S) **Caen**, 14 — Stamane il Sotto Segr. alla guerra, Cheron, si recava alla stazione a prendere il treno per Falaise, ove gli era stato preparato un banchetto.

I cavalli della vettura s'impennarono: Cheron saltò a terra, ma avendo perduto l'equilibrio cadde sotto la vettura e una ruota gli passò sulla gamba e sulla spalla destra, ma le ferite essendo per fortuna leggiere egli si recò egualmente a Falaise in automobile.

(S) **Parigi**, 14. — I giornali d' oggi commentano la sentenza nel processo Jouin.

I *Débats*, la *Liberté*, l'*Univers* affermano che l'abate Jouin moralmente è stato assolto.

Il *Temps* dice: Il Tribunale ha compiuto il suo dovere, e la pena, se da alcuni è considerata minima, è in relazione coll'errore commesso. Il Tribunale non deve considerare i motivi d'ordine politico che hanno determinato il Governo ad iniziare questo o quel processo. Esso esamina i fatti alla stregua della legge, mentre per il Governo vi è sproporzione tra i suoi desideri e la realtà.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 14. — Il Comitato esecutivo della Federazione socialista democratica pubblica un manifesto nel quale fa appello agli operai per protestare contro il progetto di riorganizzazione dell'esercito col quale il min. della guerra Haldane cerca di militarizzare la gioventù del paese.

La Federazione organizza una riunione che avrà luogo a Trafalgar-Square il 21 aprile per protestare contro il progetto Haldane.

BELGIO

(S) **Bruxelles.** 14. — I primi commenti dei giornali circa il decreto reale che ritira il progetto di legge sulle miniere esprimono la più viva sorpresa che il voto dell'emendamento Bernaert a questo progetto di legge abbia provocato la crisi ministeriale.

Mentre la « Chronique » si accontenta di qualificare il ritiro del progetto un colpo di teatro, la « Gazette de Bruxelles » vi vede una misura audace, destinata a provocare una viva agitazione.

RUSSIA

La navigazione sulla Neva.

Pietroburgo. 13. — La navigazione sulla Neva è stata ripresa oggi alle 2 pom.

S. U. D'AMERICA

Onorificenze a Marconi.

Pittsburg 13. — L'Università di Pennsylvania ha conferito a Guglielmo Marconi il diploma di dottore onorario.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 7 al dì 13 Aprile 1907

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	145 —	155 —
Buoi e vacche da erba	»	130 —	140 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	143 —	155 —
Vitelli da latte	»	160 —	200 —
Vitelli di campagna	»	160 —	180 —
Suini della Provincia Romana	»	— —	— —
Agnelli	»	150 —	165 —
Abbacchi di prima stagione	»	— —	— —
Abbacchi di tutta stagione	»	80 —	85 —
Polli di Toscana	paio	5 —	5 50
Pollanche »	»	5 50	6 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	6 50	6 75
Pollastri e Pollanche scelti	»	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	5 50	5 75
Galline »	»	5 75	5 50
Pollastri di Perugia	»	4 —	4 50
Galline »	»	5 50	6 —
Pollanche »	»	5 —	5 50
Piccioni	»	2 —	2 50
Galline Faraone	»	7 —	7 50
Capponi	»	7 —	7 50
Anitre	»	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	chilo	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	Kg.	3 —	3 25
Gallinaccio macellato	Kg.	2 50	3 —
Gallinaccetta macellata	»	2 80	3 20
Prosciutti romani entro dazio	quint.	225 —	225 —
Prosciutti di montagna	»	270 —	270 —
Ventresche	»	140 —	140 —
Guanciali	»	175 —	175 —
Lardi (secondo il pezzame) »	»	240 —	240 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	280 —	280 —
Coteghini » di Bologna	»	280 —	280 —
Lardi di Bologna	»	150 —	150 —
Ventresche di Bologna (f.	»	170 —	170 —
Mortadelle di Bologna	»	270 —	270 —
Salami di Milano Crespone	»	380 —	380 —
Strutto d'America	»	175 —	175 —
Lardo d'America	»	175 —	175 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 75	24 —
» » » 2a	»	S. V.	S. V.
Granone Provincia Romana 1. q.	»	13 —	13 —
» » 2. q		12 —	12 —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	»	— —	— —
Granone di Napoli	»	— —	— —
Patate di Viterbo	»	5 —	5 50
Patate nostrali grosse	»	6	6 50
Patate di Rieti	»	5 50	6 —
Patate della Provincia	»	5 —	5 50
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 75	20 —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	19 —	19 50
Orzo da birra	»	19 —	19 50
Farinella di granone di Ferentino	»	19 —	19 50
Farinella di granone nostrale 1. q.	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	37 —	41 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	68 —	70 —
Pasta » » 1	»	55 —	57 —
Pasta » » 3	»	46 —	48 —
Pasta » » 3	»	42 —	44 —
Crusca	»	12 50	13 —
Cruschello	»	12 50	13 —
Zuccaro extra fino	quint.	131 —	131 50
Zuccaro Semolato 1. q.	»	132 —	132 50
Zuccaro Semolato 2. q.	»	130 50	131 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	»	115 50	116 —
» » N. 3	»	113 50	114 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	30 —	35 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	330 —	350 —
Burro di Milano 1. q.	»	330 —	330 —
Burro di Milano 2. q.	»	320 —	320 —
Burro di Reggio Emilia	»	290 —	290 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	240 —	245 —
Formaggio pecorino vecchio	»	220 —	223 —
» » nuovo salato	»	210 —	210 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	160 —	167 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	180 —
» » » 3. q.	»	60 —	65 —
» Gorgonzola bianco	»	155 —	160 —
» » erborizzato	»	165 —	170 —
» Stracchino salato	»	142 —	145 —
Ricotta a tutto marzo	»	45 —	50 —
» da aprile a giugno	»	35 —	40 —
Mozzarelle	»	165 —	190 —
» di bufala	»	195 —	210 —
Uova in partita dazio compreso	mille	67 —	70 —
Uova da scarto piccolo	»	— —	— —
Petrolio Atlantic	cassetta	15 20	15 20
Petrolio Splendor Pennsylvania	cassetta	14 90	14 90
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	14 90	14 90
» » rifatte	»	13 90	14 —
» Adriatic » originali	»	14 75	14 75
» » rifatte	»	14 75	14 75
» Americano tipo bianco	»	— —	— —
» » »	latte	7 55	7 75
» » »	stag. rot.	6 51	— —
» » »	nudo	48 80	48 50
Vino di Velletri	»	37 50	42 50
Vino del circondario di Viterbo	»	30 —	38 —
Vino di Zagarolo	»	32 50	35 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	32 50	37 50
Vino di Monterotondo	»	35 —	40 —
Vino di Olevano	»	33 —	40 —
Vino di Barletta superiore	»	32 —	34 —
Vino di Barletta qualità corr.	»	30 —	32 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	31 —	34 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	30 —	32 —
» » bianco	»	30 —	32 —
Vino di Pachino rosso	»	24 —	28 —
Vino d'Ischia	»	30 —	32 —
Vino di Sardegna bianco	»	32 —	34 —
Vino Sardegna rosso	»	33 —	35 —

Per il Presidente della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
A. PAZIELLI.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

LA FORTUNATA!

Romanzo di Paolo de Garros

(Traduzione di A. Del Valle)

Libro terzo.

I.

Elena, a cui suo padre aveva trasmessa la domanda del professore, l'aveva accolta con entusiasmo senza aver l'aria di accorgersi che quella domanda tardiva, ferisse la sua dignità.

Questa premura e questa conciliazione della ragazza avevano due ragioni: la prima che desiderava molto maritarsi; la seconda che, sposando Germont, ella schiacciava definitivamente sua cugina.

Anzi fin dal primo giorno lasciò scorgere un po' troppo questo suo preconcetto.

— Appena il fidanzamento sarà ufficiale, disse al professore, io andrò da me ad annunziarlo a mia cugina. Voglio vedere il suo viso in quel momento e godere del suo dispetto.

— Ah! questo no! mi vi oppongo formalmente, dichiarò Alfredo con energia; e tengo molto a che si prendano tutte le precauzioni, perchè la signorina Lescure ignori quanto più è possibile ciò che noi decidiamo... anzi ciò che oggi progettiamo.

Babbo Dutillay afferrò l'allusione che contenevano queste ultime parole e trovò una scusa per condurre il giovane nel suo studio.

— Ho capito il suo imbarazzo di or ora, disse. E' colpa mia. Appena ho saputo le disposizioni d'Elena, avrei dovuto abbordare con lei le questioni serie... poichè vanno avanti a tutte...

« Bene! ecco... Darò a mia figlia ventimila lire di dote. Convengo che è poco... Ma non vedo la possibilità di distrarre una somma più forte dalle piccole economie, ammassate da mia moglie e da me per la nostra vecchiaia.

« Però le offro un compenso... Siccome guadagno annualmente più di seimila lire, posso prelevare sul mio stipendio cento lire al mese, che le rimetterò.

— In altri termini, se la signorina Elena diventasse mia moglie, mi porterebbe circa duemila lire di rendita, concluse Germont dopo aver fatto rapidamente il conto. Confesso che preferirei che questa rendita fosse rappresentata per intero da un capitale versato nelle mie mani... ma insomma...

— Caro mio, si fa ciò che si può, balbettò Dutillay. Sicchè le conviene?

— Sì, accetto...

E fu, patto concluso.

Due mesi dopo, Elena Dutillay sposava Alfredo Germont e in capo a otto giorni, cominciavano le difficoltà.

La questione danaro produsse lo scatto.

Dutillay ebbe almeno il merito della franchezza in questa circostanza. Allorchè sua figlia fu per tutti signora Germont, egli non aspettò che gli chiedessero dei conti, si fece avanti e dichiarò al genero che non poteva versargli la dote promessa, visto che non aveva un soldo di capitale e che viveva del suo impiego.

Dietro questa confessione, Alfredo rimase attonito per la berteggiatura di cui era vittima. Per altro, mercè l'influenza raddolcente della luna di miele, non si lasciò andare subito in imprecazioni. Del resto il suocero aveva sporto subito una attenuante alla cattiva notizia dicendo che mancando un capitale, egli verserebbe regolarmente la pensione promessa, e che farebbe di tutto, per aumentare in seguito la cifra di quella rendita.

Germont pensò che non avrebbe perso tutto, e stabilì di aspettare gli avvenimenti prima di stizzirsi a buono.

Nullameno da quel giorno non si fece scrupolo di taccagnare la moglie, lanciandole delle allusioni agro-dolci.

Elena se ne irritò molto e protestò contro il partito preso del marito nel volerla rendere responsabile d'una cattiva riuscita, in cui ella non entrava per nulla, diceva.

Falsissimo. Poichè conosceva per intero gl'impegni presi dal padre prima del matrimonio e sapeva che non sarebbero stati mantenuti.

Si era dunque resa complice della soverchieria non prevenendo il fidanzato.

Checchè ne fosse, quelle continue discussioni inasprirono i due sposi l'uno contro l'altro.

E siccome Dutillay continuava a non pagare, nè la rendita delle mille duecento, nè il capitale delle ventimila, il cattivo umore di Alfredo, andava accentuandosi di giorno in giorno, in ragione diretta della ristrettezza che importava tal situazione, e dei capricci ognor crescenti della signora Germont.

Dietro il fatto di una promessa di maternità, si verificò una sosta momentanea, che apportò una calma relativa. E quando venne alla luce la piccola Cecilia, parve che un'era di pace quasi di felicità, si aprisse pei genitori, cancellando le antiche preoccupazioni per la nuova gioia.

Apparenze ingannatrici... Le buone disposizioni non durarono...

Prima di tutto perchè le loro questioni antecedenti, avevano lasciato ricordi troppo crudeli, troppo difficili a cancellarsi; poi perchè l'aumento di spesa causato dalla piccina, non fece che acuire la crisi pecuniaria; movente principale delle loro discordie.

Le liti e le chiassate ripresero fuoco, miste ai vagiti della piccola, che certo aveva a dolersi dell'esistenza.

Alle corte, la bimba aveva appena quattro mesi, quando suo padre e sua madre giunsero a quel punto d'animosità reciproca, in cui soltanto una separazione pare ragionevole svolgimento.

. . . .

Da quindici mesi che era sposa di Alfredo Germont, Elena aveva frequentato poco i suoi genitori e non aveva mai cercato presso di loro delle consolazioni alle sue noie.

E le ragioni erano che, essendosi maritata un po' contro il volere del padre e della madre, non voleva far vedere di essersi ingannata; che non aveva punta fiducia in loro; e che la presenza del fratello da lei esecrato bastava a tenerla lontana.

Continua

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	13.30	16.55	19., 21.5
Pisa-Torino	0.—	8.	8.50	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.50	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.20			
Civitavecchia	5.30		18.20				
Frascati	6.25	9.5	11.55	15.10	19.20		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.43	11.35	17.15	20.5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15.	18.5			
Fiumicino	5.44	8.30	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5, 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.30	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	14.1	17.26	19.36		
Terracina-Velletri		9.45				20.55	
Velletri	8.20	9.45	15.40			20.55	
Viterbo-Ronciglione		8.18	12.45	17.54		21.18	
Fiumicino	8.27		16.50			20.50	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.50 – 17.30 – 19.10 feriale – 21.18 festivo.

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 12.50 – 16.19 – 18.51 – 20.58 feriale – 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.43 – 9.23 – 17.53 – 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.32 – 16.45 – 20.– festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21,47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14.20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10,20 - 12,5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	15,30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.54	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5.54	—	15.25	17.43
Prima Porta	a.	8.9	16.35fac.	17.41	19.58
Roma	a.	8,53	17.5 P.M.	18.23	20.42

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9,30	11,30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,58	—	10.13	12,36	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5.45	7,25	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6.24	8,23	—	—	12.4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17.30	—	—

Guida del Forestiere

LUNEDI – Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via delle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 11.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell'Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTO-ATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Pta San Sebastiazorno N. 12 dalle 7 alle 19.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth